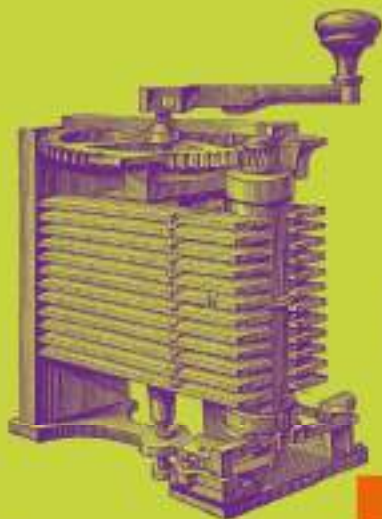


la



misura
delle



COSE

stagione
2022/23



PICCOLO

**Fondazione
Piccolo Teatro di Milano
Teatro d'Europa**
Settantaseiesima dalla fondazione

Membri Fondatori

Comune di Milano
Regione Lombardia

Membro Sostenitore

Camera di Commercio
di Milano Monza Brianza Lodi

Consiglio Generale

Giuseppe Sala
Sindaco di Milano

Attilio Fontana
Presidente Regione Lombardia

Carlo Sangalli
*Presidente Camera di Commercio
di Milano Monza Brianza Lodi*

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Carrubba
Presidente

Consiglieri

Marco Accornero
Marilena Adamo
Emanuela Carcano
Andrea Cardamone
Angelo Crespi
Mimma Guastoni
Lorenzo Ornaghi

Collegio dei Revisori dei Conti

Ruggero Conti
Presidente

Revisori dei Conti

Maurizio Lombardi
Giacomo Previtali

Direttore

Claudio Longhi

Direttore

Scuola di Teatro 'Luca Ronconi'

Carmelo Rifici

Ufficio Stampa

piccolo.stampa@piccoloteatromilano.it
tel. 02 72333212 / 213

Valentina Cravino

Capo Ufficio Stampa
cellulare 3355783202

Edoardo Peri

Addetto Stampa

PICCOLO

Soci Fondatori



Con il contributo di



Socio Sostenitore



Il Piccolo Teatro è sostenuto da



Special Partner Teatro Grassi



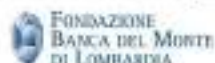
Partner Istituzionale



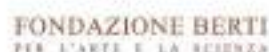
Special Partner Chiostro Nina Vinchi



Partner attività bambini e ragazzi



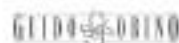
Special Partner



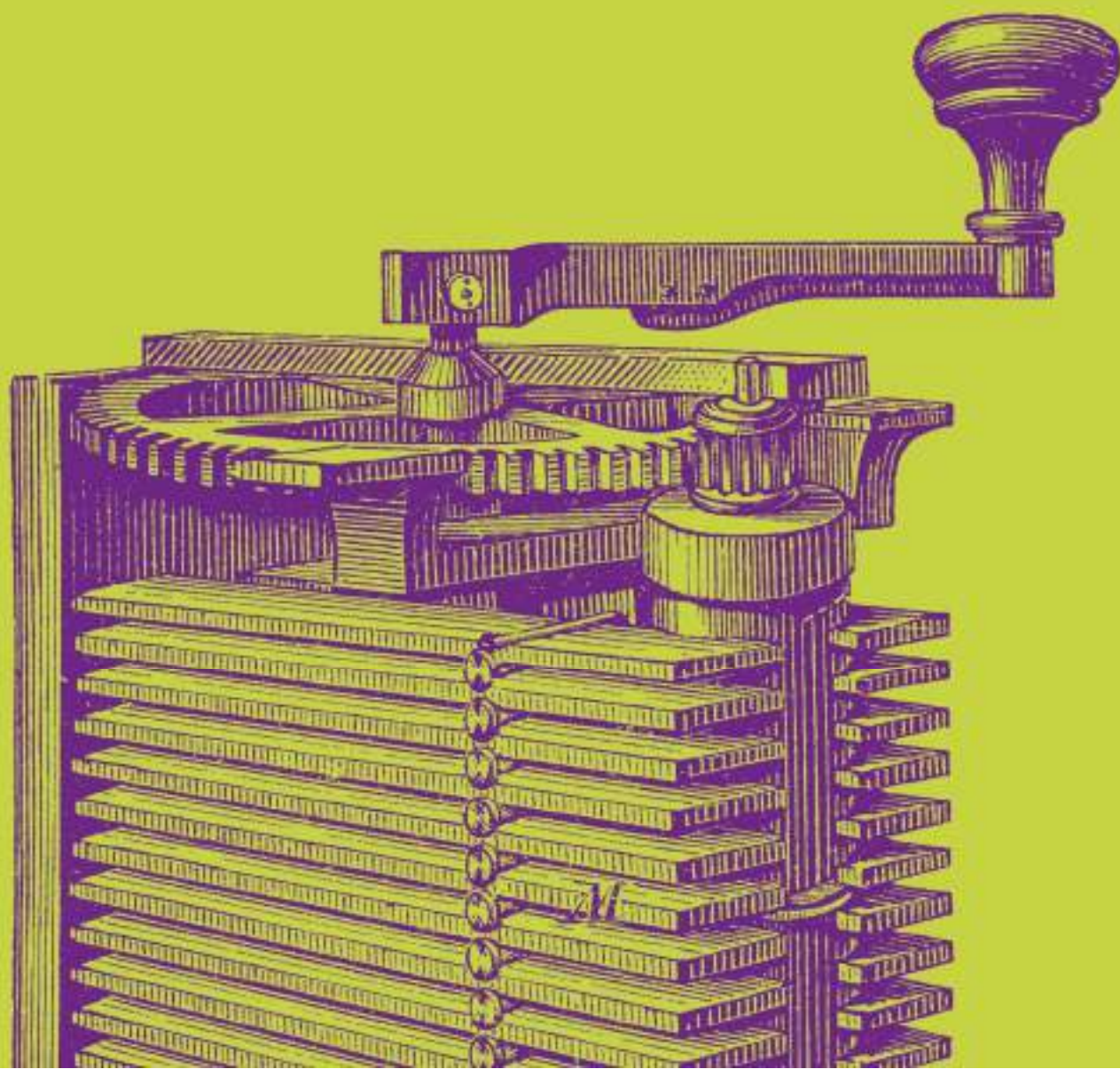
Partner



Partner Tecnici



artisti associati



Caroline Guiela Nguyen

Autrice, regista per lo schermo e per la scena, Caroline Guiela Nguyen frequenta la Scuola del Teatro Nazionale di Strasburgo e successivamente, nel 2009, fonda la compagnia Les Hommes Approximatifs. Seguono *Se souvenir de Violetta* (2011), *Ses Mains*, *Le bal d'Emma* (2012), *Elle brûle* (2013), *Le Chagrin* (2015), *Mon grand amour* (2016). Collabora con Joël Pommerat e Jean Ruimi per creare *Désordre d'un futur passé* (2016) e *Marius* (2017) presso Maison centrale d'Arles. Nel 2016, realizza con Alexandre Plank e Antoine Richard *Le Chagrin* (Julie et Vincent), vincendo il Prix Italia nella categoria Radio Drama. *Saigon* (2017) è stato per tre anni in tournée, in una quindicina di paesi, ed ha ottenuto il premio come «miglior spettacolo prodotto in provincia» dal Sindacato della Critica. Nel 2019 inizia il ciclo *Fraternité*, composto da tre progetti: *Les Engloutis* (corto-metraggio, 2021); *Fraternité, Conte fantastique* (Festival d'Avignon 2021), che presenterà nella Stagione 2022/2023 del Piccolo; *L'Enfance, la Nuit* (Schaubühne, produzione autunno 2022).

Christiane Jatahy

Christiane Jatahy è nata a Rio de Janeiro, è una regista, attrice, drammaturga e cineasta brasiliana. Il suo lavoro si situa esattamente a metà strada tra la scena e l'immagine, i suoi spettacoli sono dei dispositivi che coniugano il teatro e il cinema o il video, interrogando permanentemente la frontiera tra l'attore e il pubblico, la finzione e il documentario. Christiane Jatahy è artista associata all'Odéon – Théâtre de l'Europe, al Centquatre-Paris, alla Schauspielhaus Zürich, all'Arts Emerson Boston. La compagnia Vértice ha ottenuto il sostegno della *Direzione regionale degli affari culturali d'Île-de-France*, Ministero della Cultura Francese. Dopo essere stata ospite del festival *Presente Indicativo* nel maggio 2022, Christiane Jatahy presenterà, a distanza di un anno, *Depois do silêncio*, uno spettacolo coprodotto dal Piccolo.

Marcus Lindeen

È uno scrittore e regista svedese che lavora sia nel campo teatrale sia in quello cinematografico. La sua ultima produzione teatrale si intitola *L'Aventure invisible* e ha debuttato al Festival d'Automne a Parigi nel 2020. È stata anche messa in scena al Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles e sarà presentata alla Schaubühne di Berlino e al Wiener Festwochen di Vienna nel 2022. Lo spettacolo è l'ultimo capitolo di una trilogia di opere sul tema dell'identità che saranno presentate tutte insieme per la prima volta al Festival d'Automne nell'autunno 2022. L'ultimo film di Marcus è *The Raft*, uscito nelle sale di undici Paesi nel 2019. La scenografia utilizzata nel film è stata esposta come installazione artistica al Centre Pompidou a Parigi, città dove Marcus attualmente risiede. Dal 2021 Marcus è artista associato alla Comédie de Caen in Normandia insieme alla sua collaboratrice artistica Marianne Segol-Samoy. Lindeen ha presentato al festival *Presente Indicativo*, nel maggio 2022, *Wild Minds* e *L'Aventure invisible* e il Piccolo, insieme a il Saggiatore, ne ha pubblicato *Trilogia delle identità*.

Pascal Rambert

Pascal Rambert è autore, coreografo e regista, sia per il palcoscenico sia per lo schermo. Dal 2007 al 2016 ha diretto il teatro T2G-Théâtre di Gennevilliers che ha trasformato in centro drammatico nazionale di produzione contemporanea, dedicato agli artisti viventi (teatro, danza, opera, arte contemporanea, cinema). È autore associato al TNS – Théâtre National de Strasbourg dal 2014. Structure production, compagnia di produzione che co-dirige con Pauline Roussille, è associata al Théâtre des Bouffes du Nord dal 2017. In Italia, ha messo in scena le versioni italiane dei suoi spettacoli, *Clôture de l'amour*, *L'arte del teatro*, *Prova*, *Sorelle*. Dopo essere stato ospite del festival *Presente Indicativo*, nel maggio 2022, con lo spettacolo *Deux Amis*, il cui testo il Piccolo ha pubblicato con il Saggiatore, Pascal Rambert firmerà *Prima*, una coproduzione, primo capitolo di una trilogia pensata per il Piccolo.

Tiago Rodrigues

Nel 2003 ha co-fondato con Magda Bizarro la compagnia teatrale Mundo Perfeito. Partecipa abitualmente a festival come, tra gli altri, il Festival d'Automne a Parigi, METEOR Festival in Norvegia, Theaterformen in Germania, Festival TransAmériques in Canada, Kunstenfestivalsdesarts in Belgio. Ha collaborato con un gran numero di artisti teatrali portoghesi e internazionali, così come con coreografi e ballerini. Ha anche insegnato teatro in diverse scuole, in particolare la scuola di danza belga PARTS, diretta dalla coreografa Anne Teresa De Keersmaecker, la scuola svizzera di arti performative Manufacture e il progetto internazionale École des Maîtres. Alcune delle sue opere più significative sono *By Heart*, *Antony and Cleopatra*, *Bovary*, *The way she dies* e uno dei suoi ultimi lavori, *Sopro*, creato al Festival di Avignone nel 2017. Recentemente ha debuttato con *Please Please Please*, co-creato insieme alle coreografe Mathilde Monnier e La Ribot, e con *Catarina e a beleza de matar fascistas*, ora in tournée mondiale. È stato direttore del Teatro Nacional D. Maria II di Lisbona dal 2015 al 2021. È stato nominato prossimo direttore del Festival di Avignone (da settembre 2022). È stato ospite di *Presente Indicativo*, nel maggio 2022, con *Dans la mesure de l'impossible*, in coproduzione con il Piccolo. Il testo è nel volume *Teatro*, che il Piccolo ha pubblicato insieme a il Saggiatore.

Davide Carnevali

Nato a Milano, nel 1981, autore, regista e teorico, Davide Carnevali ha conseguito il dottorato in teoria del teatro presso l'Universitat Autònoma de Barcelona. Ha scritto, tra gli altri: *Variations sul modello di Kraepelin* (Premio Stückemarkt 2009, Marisa Fabbri 2009, Journées des auteurs 2012); *Sweet Home Europa* (Schauspielhaus Bochum 2012); *Ritratto di donna araba che guarda il mare* (Premio Riccione 2013); *Actes obscens en espai públic* (Teatre Nacional de Catalunya 2017); *Menelao* (ERT 2018). Ha scritto e diretto, tra gli altri: *Maleducazione transiberiana* (Teatro Franco Parenti 2018); *Ein Porträt des Künstlers als Toter* (Staatsoper Unter den Linden 2018); *Lorca sogna Shakespeare in una notte di mezza estate* (ERT 2019). Premio Hystrio alla Drammaturgia nel 2018, nel 2020/21 è maestro dell'École des Maîtres e nel 2021/22 dirige il workshop "Autori under 40" per la Biennale di Venezia. I suoi testi, tradotti in 15 lingue, sono stati presentati nelle stagioni e festival di diversi paesi. È pubblicato in Italia da Einaudi, Sossella e Fandango; in Francia da Actes Sud. Nella Stagione 2022/2023, Davide Carnevali firmerà per il Piccolo una produzione, *Ritratto dell'artista da morto*, e un importante progetto per le scuole, *Il teatro tiene banco*.

Marta Cuscunà

Marta Cuscunà è autrice e performer di teatro visuale, nella sua ricerca unisce l'attivismo alla drammaturgia per figure. Nel 2009 vince il Premio Scenario per Ustica con *È bello vivere liberi!* primo capitolo di *Resistenze femminili*, una trilogia di cui fanno parte *La semplicità ingannata* e *Sorry, boys*. Ne *Il canto della caduta* unisce l'immaginario ancestrale del mito di Fanes ai principi di animatronica utilizzati per manovrare i pupazzi. *Earthbound* è un monologo di fantascienza per attrice e creature meccaniche, ispirato all'ultimo saggio di eco-femminismo di Donna Haraway, che l'artista presenterà nella Stagione 2022/2023 del Piccolo. Dal 2009 al 2019 ha fatto parte di Fies Factory, un progetto di Centrale Fies.

Marco D'Agostin

Artista attivo nel campo della danza e della performance, Marco D'Agostin ha vinto il Premio UBU come Miglior Performer Under 35. Il suo lavoro si interroga sul ruolo e il funzionamento della memoria, mettendo al centro la relazione tra performer e spettatore. Come interprete ha lavorato per, tra gli altri, C. Castellucci, A. Sciarroni, L. Santoro, B. Charmatz. Dal 2010 ha sviluppato la propria ricerca come coreografo ospite in numerosi progetti internazionali (ChoreoRoam Europe, Act Your Age, Triptych). Ha presentato i propri lavori in molti dei principali festival e teatri europei (Théâtre de la Ville a Parigi, The Place Theatre a Londra, Kampnagel ad Amburgo, Santarcangelo, Romaeuropa, VIE, Torinodanza, tra gli altri). Nell'estate 2021 ha debuttato con due nuove creazioni: *Best Regards* (nomination UBU 20/21 come miglior spettacolo di danza) nel programma della Biennale di Venezia e *Saga*, realizzato con il supporto del prestigioso programma New Settings della Fondazione Hermès, nell'ambito del Festival parigino Rencontres chorégraphiques de Seine-Saint-Denis. Marco D'Agostin debutterà, l'8 e 9 ottobre, a Firenze nello spazio di Virgilio Sieni, Cango, con lo spettacolo *Gli anni*, del quale il Piccolo è coproduttore.

Davide Enia

Nato a Palermo, nel 1974, Davide Enia è drammaturgo, attore, regista e romanziere, autore e interprete di *Italia-Brasile 3 a 2, maggio '43, L'abisso*, con i quali ha vinto i più importanti premi del teatro italiano, tra cui il Premio Riccione, il Premio Ubu, il Premio Tondelli, il Premio Hystrio. Nel 2012 pubblica il suo primo romanzo, *Così in Terra* (Baldini e Castoldi Dalai). Con l'edizione francese, *Sur cette terre comme au ciel* (Albin Michel) vince il Prix du Premier Roman Etranger e il Prix Brignoles come miglior romanzo straniero dell'anno. Nel 2017 pubblica il suo secondo romanzo, *Appunti per un naufragio* (Sellerio). I suoi libri sono tradotti e pubblicati in tutto il mondo. Nel 2017 cura la regia di *L'oca del Cairo*, opera incompleta di Mozart, al Teatro Massimo di Palermo. Nel 2018 vince il Premio Mondello nella Sezione Opera Italiana. Davide Enia, dopo avere portato *L'abisso* nel cartellone del festival *Presente indicativo* e nella stagione estiva del Piccolo, *Sguardi d'insieme*, sarà presente nella Stagione 2022/2023 con *Italia – Brasile 3 a 2. Il ritorno*, nel quarantesimo anniversario dello spettacolo, e firmerà per il Piccolo la produzione *Eleusi*.

Liv Ferracchiati

Liv Ferracchiati fonda nel 2015 la compagnia *The Baby Walk* ed è al Ternifestival con *Peter Pan guarda sotto le gonne – Trilogia sull'identità* (I), spettacolo che riceve il Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro. Nel 2016, è sempre al Ternifestival con *Todi is a small town in the center of Italy*, suo il testo e la regia. Nel 2017 il suo testo *Stabat Mater* vince il Premio Hystrio Nuove scritture di Scena; nello stesso anno *Un eschimese in Amazzonia – Trilogia sull'identità* (III), scritto, diretto e interpretato da Liv Ferracchiati, vince il Premio Scenario e viene selezionato per la Biennale Teatro da Antonio Latella insieme a *Todi is a small town in the center of Italy* e a *Peter Pan guarda sotto le gonne*. Alla Biennale di Teatro 2020, una menzione speciale è attribuita dalla giuria internazionale a *La tragedia è finita, Platonov*. Nel 2020 è tra gli autori selezionati dall'École des Maîtres. Nel 2021 riceve una candidatura Ubu Nuovo testo italiano/scrittura drammaturgica per *La tragedia è finita, Platonov*. Per il Piccolo, nella Stagione 2022/2023, Liv Ferracchiati firmerà la sua prima produzione, *HEDDA. GABLER. come una pistola carica*, che sarà pubblicato dal Piccolo con il Saggiatore.

Iacasadargilla

Riunisce intorno a Lisa Ferlazzo Natoli – autrice e regista –, Alessandro Ferroni – regista e disegnatore del suono –, Alice Palazzi – attrice e coordinatrice dei progetti – e Maddalena Parise – ricercatrice e artista visiva –, un gruppo mobile di attori, musicisti, drammaturghi, artisti visivi. Ensemble allargato che lavora assieme su spettacoli, installazioni, progetti speciali, concerti, curatele e festival. *When the Rain Stops Falling* vince tre premi UBU – tra cui miglior regia, e il premio Associazione Nazionale dei Critici di Teatro. *L'amore del cuore* – ultima creazione della compagnia – ha debuttato a maggio 2021 ricevendo un ampio consenso di critica e una nomination al premio UBU. Sempre nel 2021, in collaborazione con Marta Cuscunà e Marco D'Agostin, Iacasadargilla realizza il progetto curatoriale *Ogni volta unica la fine del mondo* per la stagione estiva del Piccolo. Nella Stagione 2022/2023 l'ensemble firma la sua seconda produzione per il Piccolo, dopo *Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione: Anatomia di un suicidio* di Alice Birch. Entrambi i testi sono oggetto di pubblicazione nella collana curata dal Piccolo con il Saggiatore.

Stefano Massini

Tradotto e rappresentato in oltre 30 paesi in tutto il mondo, Stefano Massini si è qualificato negli anni come un raddomante di storie narrate in tutte le forme possibili, come accade nelle sue opere teatrali, negli interventi televisivi seguitissimi nel programma "Piazzapulita" su la7 o "Ricomincio da Rai 3", la trasmissione tv in prima serata dedicata allo spettacolo dal vivo e nelle colonne di la Repubblica, nei romanzi, nei saggi. I suoi testi sono stati portati in scena da registi come Luca Ronconi o il premio Oscar Sam Mendes. *Qualcosa sui Lehman* (2016) è stato uno dei romanzi più acclamati degli ultimi anni (premio Selezione Campiello, Premio SuperMondello, Premio De Sica, Prix Médicis Essai, Prix Meilleur Livre Étranger). I suoi ultimi libri sono *Dizionario inesistente* (Mondadori 2018), *Ladies Football Club* (Mondadori 2019), *Eichmann. Dove inizia la notte* (Fandango 2020), *Manuale di sopravvivenza. Messaggi in bottiglia d'inizio millennio* (Il Mulino 2021). Primo italiano a vincere il Tony Award con *Lehman Trilogy*, Massini continua a raccontare le sue *Storie*, la produzione del Piccolo, che torna per la quinta volta, da quando, nel giugno del 2020, vi debuttò segnando il tanto atteso rientro a teatro dopo il lockdown.

Pier Lorenzo Pisano

Regista e autore di cinema, teatro, narrativa, Pier Lorenzo Pisano si diploma in regia presso il Centro Sperimentale di Roma (Scuola Nazionale di Cinema). Esordisce come regista cinematografico col cortometraggio *Così in terra*, presentato in concorso al 71° Festival di Cannes, selezione ufficiale Nastri d'Argento, cinquina Globi d'Oro e selezionato in più di cinquanta festival internazionali. L'anno seguente il suo secondo cortometraggio *Antiorario* è prodotto e presentato dal 72° Festival di Locarno, mentre per il teatro dirige la messinscena italiana di *Per il tuo bene* ed è autore in residenza presso il New York Theater Workshop e il Royal Court Theatre. I suoi testi teatrali sono tradotti in dodici lingue ed il suo lavoro è stato presentato in programma al 72° Festival d'Avignon nel Forum des Nouvelles Écritures Dramatiques Européennes. Ha ricevuto i maggiori premi italiani per la nuova sceneggiatura e drammaturgia, tra cui il Premio Riccione, il Premio Solinas, il Premio Tondelli, il Premio Hystrio. Quest'anno è uscito il suo primo romanzo *Il buio non fa paura*. Pier Lorenzo Pisano ha firmato per il Piccolo, nella Stagione scorsa, *Carbonio*, testo vincitore del 56° Premio Riccione per il Teatro, pubblicato dal Piccolo con il Saggiatore, che torna nel febbraio 2023.

Federica Rosellini

Classe 1989, dopo gli studi di canto e violino, si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Performer, drammaturga e regista si specializza come danzatrice e illustratrice. È diretta fra gli altri da Luca Ronconi, Antonio Latella, Andrea de Rosa, Gerard Watkins. È stata vincitrice del premio Hystrio alla vocazione, del premio Ubu miglior attrice under35, del premio Hystrio Mariangela Melato e del premio Virginia Reiter miglior attrice under35. Nel 2017 è protagonista del film *Dove cadono le ombre* per la regia di Valentina Pedicini per cui ottiene il premio NuovalmaieTalent attrice rivelazione del Festival del Cinema di Venezia 74. Nel 2015, con Francesca Manieri, fonda la compagnia Ariel dei Merli. Nel 2021 è Amleto nell'*Hamlet* di Antonio Latella prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, per il quale ha vinto il Premio Ubu 2021 come migliore attrice under 35. Nello stesso anno debutta con il suo ultimo spettacolo come regista *Ivan e i cani* di H. Naylor e pubblica il suo primo libro *Carne Blu* (Giulio Perrone Editore) per cui realizza anche le illustrazioni. Dal libro, lo spettacolo presentato nella scorsa Stagione, prima regia per il Piccolo.

Sotterraneo

Sotterraneo è un collettivo di ricerca teatrale che nasce a Firenze nel 2005 e nel tempo si confronta con formati diversi quali spettacoli, performance, site-specific, regie liriche, progetti per l'infanzia, talk-show. Le produzioni del gruppo – caratterizzate da un approccio avant-pop in equilibrio fra immaginario collettivo e pensiero filosofico – replicano in diversi dei più importanti festival e teatri nazionali e internazionali, ricevendo negli anni numerosi riconoscimenti tra cui Premio Lo Straniero, Premio Hystrio, Be Festival First Prize, Silver Laurel Wreath Award/Sarajevo MESS Festival e due Premi UBU di cui uno per *Overload* come “spettacolo dell'anno 2018”. Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies ed è residente presso l'Associazione Teatrale Pistoiese. Il collettivo, dopo avere attraversato due stagioni estive del Piccolo con i suoi *Talk-Show*, presenterà nella Stagione 2022/2023 *una personale* composta da *Shakespeareology*, *Overload* e *L'Angelo della Storia*.

Dramaturg

Marianne Clévy

Regista e co-direttrice di compagnie in Francia e in Europa tra il 1989 e il 1997, è attualmente direttrice di La Chartreuse de Villeneuve-Lez-Avignon. Dal 2014 al 2019 ha diretto l'Établissement Public de Coopération culturelle-Festival Terres de Paroles in Normandia ed è stata segretario generale della Maison Antoine Vitez-Centro internazionale della traduzione teatrale dal 2009 al 2014. Dal 2000 al 2010, ha ideato e diretto *Corps de textes*, festival itinerante dedicato alle scritture contemporanee in Francia, per poi sviluppare questo stesso formato, fino al 2011, nell'ambito di un programma di cooperazione europeo che riuniva cinque paesi: Belgio, Francia, Bulgaria, Portogallo, Svizzera. Titolare di un Master in Politiche e Gestione della Cultura in Europa, si dedica regolarmente alla formazione professionale ed è stata direttrice pedagogica del Diploma Universitario "Amministrazione dello spettacolo dal vivo" all'Università di Paris X Nanterre.

Alejandro Tantanian

Regista e drammaturgo, nato a Buenos Aires, nel 1966, è stato invitato a più di 60 festival internazionali. Ha vinto numerosi premi nazionali ed è il primo artista teatrale a essere selezionato per la borsa di studio dell'Akademie Schloss Solitude, Germania. Come drammaturgo, i suoi lavori sono stati rappresentati in prima assoluta (oltre che in Argentina) in Brasile, Uruguay, Francia, Spagna, Belgio, Austria e Germania. Le sue opere sono state tradotte in portoghese, inglese, francese, italiano e tedesco. Fondatore e direttore artistico di Panorama Sur, piattaforma di scambio e formazione per artisti, con sede a Buenos Aires, ha diretto il TNA / Teatro Nacional Argentino – Teatro Cervantes dal 2017 al 2020.



produzioni

Produzioni

M Il figlio del secolo

28 settembre – 16 ottobre, Teatro Strehler

Hamlet

1 – 30 ottobre, Teatro Studio Melato

Città sola

novembre – maggio, Chiostro Nina Vinchi

HEDDA. GABLER. come una pistola carica

1 – 22 dicembre, Teatro Studio Melato

Arlecchino servitore di due padroni

1 – 22 dicembre, Teatro Grassi

Tre modi per non morire

11 – 22 gennaio, Teatro Studio Melato

Il barone rampante

20 gennaio – 5 febbraio, Teatro Grassi

Carbonio

7 – 26 febbraio, Teatro Studio Melato

Anatomia di un suicidio

23 febbraio – 19 marzo, Teatro Grassi

Romeo e Giulietta

2 marzo – 6 aprile, Teatro Strehler

Ritratto dell'artista da morto

16 marzo – 6 aprile, Teatro Studio Melato

COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

Prima

29 aprile – 28 maggio, Teatro Grassi

COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

Luchino

15 maggio, Teatro Strehler

Depois do silêncio

16 – 18 maggio, Teatro Studio Melato

COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

Storie

23 – 28 maggio, Teatro Studio Melato

Eleusi

10 giugno, Teatro Grassi e Teatro Studio Melato

M Il figlio del secolo

Piccolo Teatro Strehler, dal 28 settembre al 16 ottobre 2022

«È una staffetta tra diciotto attori – spiega Massimo Popolizio – che, lontano da ogni retorica, porta all'attenzione del pubblico il ritmo incalzante di una scalata al potere, avvenuta in un momento di profonda debolezza di istituzioni e partiti». Così Massimo Popolizio illustra la drammaturgia in trentun quadri che ha tratto da *M Il figlio del secolo* di Antonio Scurati: con un montaggio incalzante, un andamento epico e una forte presa emotiva, lo spettacolo attraversa i sei anni (1919-1925) che seguono la Grande guerra, con l'impresa di Fiume, il basculare del paese verso la rivoluzione socialista, la reazione e il dilagare dello squadristico, la rocambolesca Marcia su Roma (di cui nell'ottobre del '22 ricorre il centenario) e l'inesorabile efficacia di una dottrina politica che si sottrae alle categorie di giudizio con l'azione violenta. Protagonisti ne sono il fondatore del fascismo almeno quanto i suoi comprimari, che sentiamo esprimersi in terza e prima persona, Marinetti, D'Annunzio, Margherita Sarfatti, gli antagonisti Nicola Bombacci, Pietro Nenni e Giacomo Matteotti (colto anche nella commovente relazione epistolare con la moglie Velia), Italo Balbo, gli smobilitati della Grande guerra e tutta una nuvola di individui venuti dal basso. Ma al centro della scena è tutta la comunità nazionale, quel "paese opaco" che consentì l'instaurarsi della dittatura.

uno spettacolo di Massimo Popolizio
tratto dal romanzo di Antonio Scurati
collaborazione alla drammaturgia Lorenzo Pavolini
scene Marco Rossi
costumi Gianluca Sbicca
luci Luigi Biondi
suono Alessandro Saviozzi
video Riccardo Frati
movimenti Antonio Bertusi
assistenti alla regia Mario Scandale, Giulia Sangiorgio
con Massimo Popolizio e Tommaso Ragno e con (in ordine alfabetico) Riccardo Bocci, Gabriele Brunelli, Tommaso Cardarelli, Michele Dell'Utri, Giulia Heathfield Di Renzi/Aurora Spreafico, Raffaele Esposito, Flavio Francucci, Francesco Giordano, Diana Manea, Paolo Musio, Michele Nani, Alberto Onofrietti, Francesca Osso, Antonio Perretta, Sandra Toffolatti, Beatrice Verzotti/Lucia Limonta
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Luce Cinecittà
in collaborazione con Centro Teatrale Santacristina

durata 180' incluso intervallo

Hamlet

Piccolo Teatro Studio Melato, dall'1 al 30 ottobre 2022

Dieci attori di diverse età, formazione e provenienza, la traduzione di Federico Bellini, per restituire tutte le sfumature dell'originale, una scenografia che è parte integrante della drammaturgia: premio Ubu come migliore spettacolo del 2021, *Hamlet* secondo Antonio Latella, alla sua seconda stagione al Piccolo, è un'esperienza di teatro totale; complice il suggestivo spazio del Teatro Studio Melato, accompagna il pubblico in un percorso attraverso il testo di Shakespeare, di cui esplora le pieghe più nascoste. «Dirigere *Hamlet* significa misurarsi con il testo "del fallimento": quando lo si affronta, si è consapevoli di non poterlo possedere interamente. È il testo "dello studio", quello che permette di confrontarsi con se stessi e con il proprio lavoro. A ogni età della vita, *Hamlet* è qualcosa di completamente diverso». Premio UBU 2021 come migliore attrice under 35, Federica Rosellini è un'interprete che – continua Latella «possiede il dono artistico dell'ambiguità e del dubbio. Per me l'*Hamlet* del XXI secolo va oltre la sessualità, oltre la distinzione donna/uomo, per approdare a una condizione altra: nei classici le parole non hanno genitali, volano talmente al di sopra di tutto, da fare la differenza. L'originalità di questa proposta sta nel suggerire agli spettatori di provare, non solo a guardare, ma ad ascoltare insieme ogni parola del testo».

di William Shakespeare
traduzione Federico Bellini
regia Antonio Latella
drammaturga Linda Dalisi
scene Giuseppe Stellato
costumi Graziella Pepe
luci Simone De Angelis
musiche e suono Franco Visioli
assistente alla regia Paolo Costantini
assistente al progetto artistico Brunella Giolivo
con (in ordine alfabetico) Anna Coppola, Francesca Cutolo, Flaminia Cuzzoli,
Michelangelo Dalisi/Marco Cacciola, Ludovico Fededegni, Francesco Manetti, Fabio Pasquini,
Stefano Patti, Federica Rosellini, Andrea Sorrentino
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata

prima parte 210' incluso un intervallo di 20'

seconda parte 130' incluso un intervallo di 15'

versione integrale 435' inclusi tre intervalli di 20' nella prima parte, di 60' tra prima e seconda parte,
di 15' nella seconda parte

CITTA' SOLA

Chiostro Nina Vinchi, da novembre 2022 a maggio 2023

«Immaginate di stare alla finestra, di notte, al sesto o al settimo o al quarantatreesimo piano di un edificio. La città si rivela come un insieme di celle, centinaia di migliaia di finestre, alcune buie, altre inondate di luce verde o bianca o dorata».

Olivia Laing cammina per le strade di New York e ne disegna una mappa peculiare e affettiva, come una cartografia tracciata lungo l'abisso dell'isolamento. Un libro formidabile che attraversa la solitudine fino e oltre il nostro presente; articolato in sette capitoli per sette inquilini "speciali", sette artisti che hanno popolato la città sola di Olivia Laing, una vera e propria «città a sé stante» che scopriamo essere, in fondo, un posto molto affollato. Attraverso il proprio cellulare, lo spettatore potrà ascoltare la riduzione del testo della Laing, registrato e sonorizzato appositamente per questo progetto "a cielo aperto" – come un'intrusione narrativa mentre si cammina per la città di Milano – ed essere così in qualche modo costretto a mutare il "passo" e lo "sguardo" in relazione al paesaggio urbano, alla propria solitudine e all'opera d'arte come resistenza e testimonianza.

di Olivia Laing

ideazione lacasadargilla

riduzione e drammaturgia Fabrizio Sinisi

paesaggi sonori e regia podcast Alessandro Ferroni

coordinamento artistico Maddalena Parise

voci podcast Lisa Ferlazzo Natoli, Tania Garribba, Emiliano Masala

il testo introduttivo interpretato dal vivo, *Camminare vedere, essere visti*, di Fabrizio Sinisi

sarà letto, a turno, da Lorenzo Frediani, Leda Kreider, Petra Valentini

HEDDA. GABLER.

come una pistola carica

Piccolo Teatro Studio Melato, dall'1al 22 dicembre 2022

NUOVA PRODUZIONE

Liv Ferracchiati si avvicina a Ibsen dopo *La tragedia è finita*, *Platonov* di Čechov. Al centro del dramma è Hedda Gabler, sposata a un uomo che non ama, Jørgen Tesman. Riappare però dal passato Ejler Løvborg, che un tempo l'aveva affascinata per la sua vita fuori dalle regole.

«Questo testo – racconta Ferracchiati – mi ha colpito per due aspetti in particolare. Il primo, l'attrazione di Hedda Gabler verso ciò che non rientra nella norma e il suo ossequio per le convenzioni. Il secondo, la sregolatezza di Løvborg e il tentativo di ricostruirsi moralmente attraverso un manoscritto che parla del futuro. Alla fine, tutti soccombono alla vita e non li salva nemmeno l'opera visionaria; anzi, è forse questa un'altra pistola carica pronta a esplodere un colpo e da disinnescare, perché Ibsen non fa mai vincere i ribelli. E questi individui di fine Ottocento, incapaci di incidere, ci somigliano: sembriamo noi incastrati all'interno di odierni e ipotetici salotti borghesi. Nel dramma di Ibsen sono molti gli antefatti, gli eventi cui il pubblico non assiste: sono questi i territori che vorrei esplorare per sperimentare altri sviluppi della vicenda e dei personaggi, quasi non fossero letteratura, ma interpreti pronti a passare da un dramma a un altro».

di Liv Ferracchiati
con scene da *Hedda Gabler* di Henrik Ibsen
traduzione Andrea Meregalli e Liv Ferracchiati
regia Liv Ferracchiati
dramaturg di scena Piera Mungiguerra
aiuto regia Anna Zanetti
scene Giuseppe Stellato
costumi Gianluca Sbicca
luci Emiliano Austeri
suono spallarossa
consulenza letteraria Andrea Meregalli
con (in ordine alfabetico) Francesco Alberici, Liv Ferracchiati, Giulia Mazzarino,
Renata Palminiello, Alice Spisa, Petra Valentini, Antonio Zavatteri
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata spettacolo in allestimento

Arlecchino servitore di due padroni

Piccolo Teatro Grassi, dall'1 al 22 dicembre 2022

«L'Arlecchino sarà, come sempre, pieno di storia e di ricordi – scriveva Giorgio Strehler nel 1997 – sul nostro vecchio palcoscenico, così piccolo, così povero, ma tanto ricco di creatività, di bagliori e di grandi voci della poesia umana. L'abbiamo voluto là, proprio perché in quel luogo palpita la storia. Ai muri sono aggrappati infiniti ricordi, le stanze sono abitate; in ogni poltrona si è seduta una figura cara, in attesa o in ascolto».

Affidato, dopo la scomparsa del regista, di cui nel dicembre 2022 ricorre il 25° anniversario, a Ferruccio Soleri – che, con Stefano de Luca, ne ha curato l'attuale edizione e, dalla stagione 2018/19, ha passato a Enrico Bonavera il testimone del “batocio” – lo spettacolo, aggiunge de Luca «è dotato di una vita propria, autonoma persino rispetto a quella infusagli dal suo creatore e dagli interpreti che si sono succeduti nei vari ruoli. Gli attori lasciano il segno e passano, le maschere restano, si proiettano nell'eterno».

di Carlo Goldoni

regia Giorgio Strehler

messa in scena da Ferruccio Soleri,

con la collaborazione di Stefano de Luca

scene Ezio Frigerio

costumi Franca Squarciarapino

luci Claudio De Pace

musiche Fiorenzo Carpi

movimenti mimici Marise Flach

scenografia collaboratrice Leila Fteita

maschere Amleto e Donato Sartori

con Enrico Bonavera

e con (in ordine alfabetico) Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella, Luca Criscuoli, Davide

Gasparro, Alessandra Gigli, Sergio Leone, Lucia Marinsalta, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti,

Stefano Onofri, Annamaria Rossano, Giorgia Senesi

e i musicisti Gianni Bobbio, Francesco Mazzoleni, Leonardo Cipriani, Matteo Fagiani,

Valerio Penzolato, Celio Regoli

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata: 180' inclusi due intervalli

Tre modi per non morire

Baudelaire, Dante, i Greci

Piccolo Teatro Studio Melato, dall'11 al 22 gennaio 2023

NUOVA PRODUZIONE

Tre modi per non morire è un viaggio teatrale attraverso tre momenti culminanti in cui alcuni poeti hanno messo in pratica l'arte di non morire, e ci hanno insegnato a cercare la vita: Baudelaire, Dante e i Greci. In una sola serata si intrecceranno Baudelaire in *Monsieur Baudelaire*, quando finirà la notte? Che racconta come la bellezza combatte contro la depressione e l'ingiustizia, Dante in *Le voci di Dante* che racconta come la poesia si trasforma in romanzo e salvezza, i Greci in *Il fuoco sapiente* che racconta come poesia e filosofia accendono una visione che sa immaginare il futuro. Il viaggio teatrale che Servillo compie navigando nelle tre evocazioni di Montesano è un viaggio nella poesia come forma possibile della nostra vita, un viaggio che vuole essere un antidoto alla paralisi del pensiero, alla non vita che tenta di ingoiarci. I Greci hanno inventato il teatro per conoscere sé stessi nel mondo e trovare quel respiro della mente che apre nuovi orizzonti: il teatro di *Tre modi per non morire* è una via per ritrovare quelle parole che un attore dice con tutto il suo corpo e la sua mente per nutrire la sua e la nostra interiorità. Siamo inquieti, impoveriti, spaventati, e tutti sentiamo che ci manca qualcosa di cui avremmo un disperato bisogno: ci manca l'amore, ci manca la vita. E allora? E allora non ci resta altro da fare che cercare di diventare vivi.

di Giuseppe Montesano
con Toni Servillo
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata spettacolo in allestimento

Il barone rampante

Piccolo Teatro Grassi, dal 20 gennaio al 5 febbraio 2023

NUOVA PRODUZIONE

«Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi».

Inizia così *Il barone rampante*, capolavoro di Italo Calvino, (di cui ricorre, proprio nel 2023, il centenario della nascita), storia di un dodicenne e della sua ribellione contro la famiglia.

«Con *Il barone rampante* – spiega il regista Riccardo Frati – proseguo l'esplorazione di quei titoli che hanno segnato la mia formazione personale. Dopo *Il piccolo principe*, allestito per ERT, ripercorro il romanzo di Calvino per approfondire il tema delle relazioni e dei rapporti interpersonali. Il barone rampante è un libro per tutti: ricco di spunti – dalla relazione con l'autorità, complessa a qualunque età, al rapporto dell'uomo con l'ambiente – è un testo "politico", nel senso ecumenico del termine, un racconto nel quale ciascuno di noi può ritrovare sé stesso. Attraverso la figura di Biagio, fratello minore del protagonista e narratore di tutta la vicenda, Calvino ci invita inoltre a riflettere sul rapporto fra infanzia e memoria, sulla necessità di tornare, attraverso il filtro del ricordo e del racconto, all'età in cui abbiamo scritto i primi capitoli della storia delle nostre vite».

di Italo Calvino

adattamento e regia Riccardo Frati

scene Guia Buzzi

costumi Gianluca Sbicca

disegno luci Luigi Biondi

musiche Davide Fasulo

con (in ordine alfabetico) Mauro Avogadro, Giovanni Battaglia, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri, Diana Manea, Marina Occhionero, Francesco Santagada

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata spettacolo in allestimento

Carbonio

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 7 al 26 febbraio 2023

Un uomo ha avuto un incontro con un'entità extra terrestre. L'alieno ha la particolarità di non essere composto minimamente da molecole di carbonio, la sostanza alla base della vita sulla Terra.

Nel dialogo serrato tra Lei – la donna incaricata di verificare l'accaduto – e Lui – l'uomo che ha vissuto l'esperienza – l'affiorare di dolorosi eventi del passato di Lui porta i due personaggi a contrapporsi. La vicenda fa deflagrare il nostro rapporto con l'infinito, declinato tra gli entusiasmi e le ingenuità dei programmi per la conquista dello spazio concepiti nei primi anni Settanta, quando a bordo delle sonde Voyager, lanciate a esplorare il sistema solare, furono caricati anche i Golden Record, dischi con immagini e suoni della Terra, oltre a una selezione di brani musicali.

Nel testo, vincitore del 56° Premio Riccione per il Teatro – in Italia è pubblicato da il Saggiatore, in collaborazione con il Piccolo Teatro, ed è stato già tradotto in inglese, francese e tedesco – alle scene di confronto fra Lei e Lui si alterna il commento ad alcune di quelle immagini incise sul Golden Record: è un contrappunto ironico per sottolineare timori e velleità che, oggi come allora, accompagnano l'individuo di fronte all'immane mistero della nostra collocazione nell'universo.

scritto e diretto da Pier Lorenzo Pisano

scene Marco Rossi

luci Gianni Staropoli

costumi Raffaella Toni

con Federica Fracassi e Mario Pirrello

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in coproduzione con Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

Testo vincitore del 56° Premio Riccione per il Teatro

durata 95' senza intervallo

Anatomia di un suicidio

Piccolo Teatro Grassi, dal 23 febbraio al 19 marzo 2023

NUOVA PRODUZIONE

«Quando muore un lupo, il branco può disgregarsi».

Una madre, una figlia, una nipote. Tre generazioni simultaneamente in scena.

Un'unica linea femminile legata alla vita, come per un incantesimo, dal più sottile dei fili. Tre movimenti temporali le cui esistenze vibrano in acque scure e salate, infestate dalle proiezioni, dalle pulsioni e dall'amore degli altri. E che ritrovano sé stesse in certi incontri improvvisi, nella bellezza di un frutteto, nella visita di un coniglio, in tutto ciò che è acquatico e sommerso.

Per la prima volta in scena in Italia, *Anatomia di un suicidio*, della trentacinquenne drammaturga britannica Alice Birch, vincitrice con questo testo del Susan Smith Blackburn Prize, è un'indagine vertiginosa sull'amore, sulle eredità e sul generare. In un caos in cui non si riesce a mettere ordine, le tre donne si parlano attraverso il tempo e le loro parole riecheggiano in una faglia aperta, nella casa di cui si ereditano e si tramandano desideri, auspici, intenzioni e domande.

E intorno un concertato di voci, un ensemble di undici attori, ricuce lo spaziotempo della narrazione per ricomporla in una danza sinfonica tra la vita e la morte.

di Alice Birch

un progetto di Iacasadargilla

regia Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni

traduzione Margherita Mauro

scene Marco Rossi

costumi Anna Missaglia

disegno luci Luigi Biondi

disegno del suono Alessandro Ferroni

disegno video e cura dei contenuti Maddalena Parise

drammaturgia del movimento Marta Ciappina

con (in ordine alfabetico) Caterina Carpio, Marco Cavalcoli, Lorenzo Frediani, Tania Garribba,

Fortunato Leccese, Anna Mallamaci, Alice Palazzi, Federica Rosellini, Camilla Semino Favro,

Petra Valentini, Francesco Villano

e con Anita Leon Franceschi

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata spettacolo in allestimento

Romeo e Giulietta

Piccolo Teatro Strehler, dal 2 marzo al 6 aprile 2023

NUOVA PRODUZIONE

Per la prima volta regista di una produzione del Piccolo Teatro, Mario Martone sceglie *Romeo e Giulietta*, la tragedia degli amanti veronesi, che William Shakespeare scrisse tra il 1594 e il 1596 e ambientò nel 1500, nel cuore del Rinascimento italiano. Al centro del testo è l'amore, improvviso e intensissimo come può esserlo tra due adolescenti, reso ancora più forte dalle avversità, desideroso solo di abbattere qualunque ostacolo alla propria realizzazione. È la fiaba, con tutti i suoi crismi – i filtri magici, le traversie dei due amanti, l'esilio, gli alleati dei protagonisti e i loro nemici, il matrimonio imposto, i duelli... – ma senza il lieto fine.

Più di quattro secoli dopo, i temi del testo sono prepotentemente al centro del nostro vissuto quotidiano: «Mettiamo in scena un mondo in cui lo scontro domina senza ragione, in cui il senso stesso dell'esistenza sembra essere nello scontro – spiega Martone –. Una pestilenza che rende impossibile l'arrivo di una lettera ma non frena le feste. Un amore che sboccia all'improvviso per sfuggire a tutto questo, innocente com'è, e ribelle. Un amore illuminato solo dalla luce della luna e dell'alba, che ha per testimoni degli uccelli. La natura, immanente, che aspetta un cambiamento che non arriverà mai».

Per la sua versione di questo titolo così popolare, tante sono le rivisitazioni che ha conosciuto in teatro, al cinema, nell'opera e nel balletto, Martone sceglie una compagine di giovani attori cui si affiancano alcuni professionisti della scena.

di William Shakespeare
traduzione Chiara Lagani
progetto e regia di Mario Martone
scene Margherita Palli
luci Pasquale Mari
suono Hubert Westkemper
assistenti alla regia Raffaele Di Florio, Giulia Sangiorgio
cast in via di definizione
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata spettacolo in allestimento

Ritratto dell'artista da morto

(Italia '41 – Argentina '78)

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 16 marzo al 6 aprile 2023

NUOVA COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

Michele Riondino porta davanti al pubblico un episodio di vita che oscilla tra l'autobiografia e l'invenzione narrativa: un viaggio a Buenos Aires per seguire la vicenda processuale di un appartamento conteso, acquistato da un presunto parente nel 1978, ma in realtà espropriato a un dissidente politico scomparso durante la dittatura militare. L'attore scopre così che il desaparecido era un compositore argentino di origini italiane che, al momento della sparizione, stava lavorando sulle partiture di un pianista ebreo, di cui si erano perse le tracce durante la Seconda guerra mondiale.

Tra ricerca storica e investigazione poliziesca, Davide Carnevali architetta un gioco di variazioni letterarie e musicali che, scavando nella memoria delle persone e dei luoghi, si interroga sul modo in cui rileggiamo il passato e scriviamo la Storia. Il testo – già presentato alla Münchener Biennale nel 2018 – sarà riproposto in una nuova versione in francese alla Comédie de Caen, Comédie de Reims e Théâtre de Liège, coproduttori del progetto, nella stagione 2023/24. Una drammaturgia pensata per essere adattata di volta in volta alla biografia dell'interprete e alla città in cui è messa in scena: il ritratto d'artista si trasforma allora in una riflessione sulla barbarie dei fascismi che ha attraversato globalmente il Novecento. E che potrebbe ancora oggi, pericolosamente, tornare a presentarsi.

Ritratto dell'artista da morto è pubblicato in Italia da Einaudi.

scritto e diretto da Davide Carnevali
scene e costumi Charlotte Pistorius
musiche Gianluca Misiti
assistente alla regia Virginia Landi
con Michele Riondino
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
coproduzione Comédie de Caen - CDN de Normandie, Comédie,
Centre dramatique national de Reims, Théâtre de Liège

durata spettacolo in allestimento

Prima

Piccolo Teatro Grassi, dal 29 aprile al 28 maggio 2023

NUOVA PRODUZIONE

Si apre con *Prima* il trittico teatrale pensato da Pascal Rambert per tre stagioni del Piccolo Teatro – le parti successive saranno *Durante* e *Dopo* –, nel quale seguiamo le vicende di una compagnia teatrale impegnata nella messa in scena di un testo ispirato alla Battaglia di San Romano di Paolo Uccello.

«Quando inizio a scrivere un nuovo testo – spiega Rambert – ancora prima della stesura ha luogo la scelta degli interpreti. Parto sempre da quell'incontro straordinario di voci, corpi, età diverse e differenti energie che una compagnia di attrici e attori rappresenta per me. Per tanti motivi volevo lavorare con Anna Bonaiuto e Sandro Lombardi di cui conosco e apprezzo la carriera, con Marco Foschi, che ha un carisma speciale, con Leda Kreider, incantevole nella sua riservatezza, con Anna Della Rosa perché ha interpretato tutti i testi che ho allestito in Italia».

Una storia d'amore impossibile, tra una donna matura e un uomo molto più giovane, a propria volta diviso tra due donne; uno spettacolo da portare in scena, ispirato al trittico pittorico di Paolo Uccello, criptico come l'universo dei sentimenti; attori e attrici che finiscono per smarrire il confine tra privato e pubblico.

«Come nella vita, anche in teatro, – continua Rambert – esiste un "prima" (le prove), un "durante" (lo spettacolo) e un "dopo" (come la rappresentazione agisce sugli interpreti e sul pubblico). Mi premeva parlare delle conseguenze delle nostre azioni e dei nostri sentimenti, del modo in cui influiamo sugli altri: l'arte del teatro non è nient'altro che questo. E se è vero che il teatro influenza la vita, è altrettanto vero che il modo in cui un attore dà vita al personaggio che gli viene assegnato è parte di quella grande battaglia – estetica e sentimentale – che si svolge sulle tavole del palcoscenico».

scritto e diretto da Pascal Rambert

traduzione Chiara Elefante

scene Pascal Rambert e Yves Godin

costumi Anaïs Romand

luci Yves Godin

composizione Alexandre Meyer

assistente alla regia Catherine Bertoni

con (in ordine alfabetico) Anna Bonaiuto, Anna Della Rosa, Marco Foschi,

Leda Kreider, Sandro Lombardi

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in coproduzione con structure production e Compagnia Lombardi-Tiezzi

durata spettacolo in allestimento

Luchino

Visconti secondo Testori

Piccolo Teatro Strehler, 15 maggio 2023

Nel 1960 *Rocco e i suoi fratelli*, dai racconti del *Ponte della Ghisolfia e della Gilda del Mac Mahon*, e la regia per *L'Arialda*; nel 1967, *La Monaca di Monza*. Ora la storia del rapporto tra Visconti e Testori si arricchisce di *Luchino*, biografia inedita, in corso di pubblicazione da Feltrinelli.

Il testo risale alla prima metà del 1972: il regista era impegnato nelle riprese di *Ludwig*; lo scrittore stava lavorando all'*Amleto*, scritto per Franco Parenti, con il quale, nel gennaio 1973, sarebbe stato inaugurato il Pier Lombardo. Nel libro Testori afferma di conoscere Visconti «inter et intus» come «credo sia avvenuto a pochi». Per questo, scrive Giovanni Agosti, curatore dell'edizione, *Luchino* è «qualcosa di molto diverso da ogni altro libro relativo al regista milanese. Testori schizza un profilo, a strati, che punta ad andare all'osso di quella che, quando queste pagine sono state scritte, si sarebbe definita la poetica di Visconti».

Le pagine di *Luchino* possiedono una loro intrinseca teatralità: di qui l'idea di portarlo allo Strehler, affidandolo alla voce di Umberto Orsini, testimone privilegiato del rapporto Testori/Visconti, essendo stato il Candidezza nell'*Arialda* e in quel 1972 il conte Max von Holnstein in *Ludwig*.

Umberto Orsini legge pagine della biografia ritrovata ed edita da Feltrinelli
a cura di Giovanni Agosti
in collaborazione con Associazione Giovanni Testori

durata spettacolo in allestimento

Depois do silêncio

Piccolo Studio Melato, dal 16 al 18 maggio 2023

COPRODUZIONE INTERNAZIONALE - PRIMA NAZIONALE

Dopo *Entre chien et loup* – presentato nel maggio 2022 al Piccolo Teatro in occasione del festival *Presente Indicativo* –, che indagava le meccaniche dal fascismo partendo dal film *Dogville* di Lars von Trier, e *Before the sky falls*, che puntava il dito contro la mascolinità tossica e il potere politico del patriarcato muovendo dallo shakespeariano *Macbeth*, Christiane Jatahy arriva alla conclusione della sua *Trilogia degli orrori*.

Depois do silêncio porta in scena il fitto legame che unisce razzismo e capitalismo. Dall'età della tratta degli schiavi alle politiche messe in atto da personalità come Jair Bolsonaro poco sembra essere cambiato: c'è chi possiede terreni, libertà e identità. E poi c'è chi non possiede nulla.

Partendo dal romanzo *Torto Arado (Aratro ritorto)* di Itamar Vieira Junior – che racconta le battaglie di tre donne nello stato di Bahia – e dal documentario di Eduardo Coutinho *Cabra marcado para morrer (Un uomo segnato dalla morte)* dedicato all'omicidio del leader di un sindacato rurale, lo spettacolo connette il passato al presente, nella speranza di sgombrare il campo per un nuovo, e migliore, futuro. Secondo la regista, Leone d'oro alla carriera all'ultima Biennale di Venezia, è necessario cambiare prospettiva riguardo al tema dell'ingiustizia sociale in Brasile e raccontarlo «dal punto di vista delle persone che erano – e tuttora sono – massacrate da un sistema capitalista che persiste ancora oggi. Si tratta di affrontare il problema di terreni e territori lasciando parlare chi ha scritto e continua a scrivere, ogni giorno, questa storia con il proprio corpo, il proprio sangue, la propria voce. I neri e gli indigeni».

dal romanzo *Torto Arado* di Itamar Vieira Junior, pubblicato da LeYa

testo e regia Christiane Jatahy

collaborazione artistica,

scene e luci Thomas Walgrave

foto e video Pedro Faerstein

musica originale Vitor Araujo

e Aduni Guedes

sound design e mixing Pedro Vituri

costumi Preta Marques

collaborazione al testo Gal Pereira, Juliana França, Lian Gaia e Tatiana Salem

interlocuzione Ana Maria Gonçalves

con Gal Pereira, Juliana França, Lian Gaia, Aduni Guedes

e, per il film, la partecipazione dei residenti delle comunità di Remanso e Iúna – Chapada Dimantina/Bahia/Brasile

sono presenti riferimenti e immagini da *Cabra marcado para morrer* di Eduardo Coutinho,

produzione Mapa Filmes

produzione Cia Vertice - Axis productions

coproduzione Schauspielhaus Zürich, CENTQUATRE-Paris, Odéon-Théâtre de l'Europe – Parigi, Wiener

Festwochen., Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, ArtsEmerson – Boston, Riksteatern – Svezia,

Théâtre Dijon-Bourgogne CDN, Théâtre National Wallonie-Bruxelles, Théâtre Populaire Romand – Centre

neuchâtelois des arts vivants La Chaux-de-fonds, DeSingel – Anversa, Künstlerhaus Mousonturm –

Francoforte, Temporada Alta – Festival de tardor de Catalunya, Centro Dramático Nacional – Madrid

Christiane Jatahy è artista associata a CENTQUATREParis, Odéon-Théâtre de l'Europe, Schauspielhaus

Zürich, ArtsEmerson Boston e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Cia Vertice è supportato dalla Direction régionale des affaires culturelles Île-de-France - Ministère de la Culture France.

durata 110' senza intervallo

spettacolo in portoghese

con sovratitoli in italiano

Storie

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 23 al 28 maggio 2023

Stefano Massini, primo italiano vincitore del Tony Award (con *Lehman Trilogy*, un testo che raccontava un'altra crisi del nostro passato prossimo), torna al Piccolo con *Storie*. È la quinta volta da quando, nel giugno del 2020, vi debuttò, segnando il tanto atteso rientro a teatro dopo il lockdown.

Oggi, in una società travolta, come mai accaduto prima, da una serie di eventi drammatici e straordinari – la pandemia e la guerra in Ucraina, lo spettro del cambiamento climatico e del progressivo impoverimento di fasce sempre più numerose di popolazione – appare ancora più forte il bisogno di storie, di racconti che aiutino a decifrare il presente.

Sono racconti che aspettano solo di essere narrati e che Massini, con l'accompagnamento di Paolo Jannacci al pianoforte e Daniele Moretto alla tromba, porta all'attenzione degli spettatori.

di e con Stefano Massini
pianoforte Paolo Jannacci
tromba e flicorno Daniele Moretto
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
in collaborazione con Bubba Music

durata 120' senza intervallo

Eleusi

Piccolo Teatro Grassi e Studio Melato, 10 giugno 2022

NUOVA PRODUZIONE

Eleusi – il titolo richiama i misteri celebrati nell'antica Grecia – è un dittico corale che affronta il tema del sacro. Nasce da una riflessione su due luoghi del Piccolo. Il primo è la sede di via Rovello, dentro la quale, tra il '43 e il '45, i fascisti torturano e uccisero civili e partigiani; Paolo Grassi e Giorgio Strehler, nel 1947, vollero farne un luogo dove l'umano tornasse a vivere. Il secondo è il Teatro Fossati. Risalente alla metà dell'Ottocento, ospitò spettacoli dialettali, riviste e operette, fu trasformato in cinema e restò a lungo chiuso; fu riaperto da Strehler nel 1985, come luogo di sperimentazione, con il nome di Teatro Studio.

«La trasformazione di entrambi gli spazi in Teatro – spiega Enia – fu una precisa opera di risignificazione dell'esistente: stare in un luogo modificandone la destinazione d'uso e la relazione con il tessuto urbano e sociale, ridando valore vivente al verbo abitare. Questi due luoghi, così fortemente simbolici, in *Eleusi* risultano connessi tra di loro e dialogano: quanto accade in uno si confronta e si completa con ciò che avviene nell'altro. Il pubblico è invitato a muoversi tra i due teatri, senza che ci sia un ordine stabilito, lasciando al caso, al desiderio, all'intuito, la scelta di dove recarsi prima».

Eleusi si articola come performance frontale al Grassi, in cui si esplorano i temi della morte e della violenza, mentre allo Studio Melato si offre come esperienza immersiva, grazie a un'ampia corale che accoglie il pubblico in un ideale abbraccio.

Eleusi dura 24 ore di fila, dal tramonto al tramonto, poi scompare.

ideato e diretto da Davide Enia
cast in via di definizione
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

durata
dalle 21:00 di sabato 10, per 24 ore,
fino alle 21:00 di domenica 11 giugno

il teatro tiene banco



Il teatro tiene banco

Grazie al prezioso sostegno di Fondazione del Monte di Lombardia, la lunga relazione tra Piccolo Teatro di Milano e “universo scuola” si arricchisce quest’anno di un nuovo importante capitolo.

Nel corso della stagione 2022/2023 prende infatti il via *Il teatro tiene banco*: un palinsesto di spettacoli e di attività dedicate alle diverse fasce di pubblico in età scolare, in cui l’arte scenica si presta a essere utile strumento al servizio di studenti e insegnanti. Quella di *Il teatro tiene banco* è infatti una programmazione su misura, fatta di reciprocità e dialogo, di “scuola a teatro” e di “teatro a scuola”, dove la didattica si coniuga a un intrattenimento ragionato, lo studio a quella componente relazionale – talvolta ludica e apertamente votata alla leggerezza – fondamentale per facilitare ogni percorso di apprendimento. A fare da perno scenico, tre spettacoli scritti e diretti da Davide Carnevali che, a partire da alcune delle opere più care alla tradizione letteraria italiana (ma non solo), rileggeranno – interrogandolo – il nostro rapporto con i classici: in *Scatola Magica*, presso il Teatro Strehler, debutterà *La favolosa battaglia dei topi e delle rane* (dal 3 al 20 novembre 2022), lavoro che prende le mosse dal poemetto omerico già riscritto da Leopardi, per provare a parlare di guerra alle bambine e ai bambini delle elementari attraverso un meccanismo ludico e partecipativo; al Teatro Studio Melato, *Orlando hater e Angelica furiosa* (dal 20 marzo al 2 aprile 2023) rivisiterà il capolavoro di Ariosto con un occhio alla splendida “guida alla lettura” che ne ha fatto Italo Calvino, per toccare parità di genere e idealizzazione dell’amore ai tempi dei social: temi di stretta attualità, per il pubblico adolescente delle scuole medie.

Il teatro entrerà infine negli istituti superiori con un’*Antigone in cattedra* (presso le scuole che aderiranno al progetto, dal 6 al 19 febbraio 2023) allestita in classe: legalità e politica sono al centro di questa operazione brechtiana, in cui il teatro incontra storia, filosofia ed educazione civica. Intorno a questi titoli si svilupperanno non solo alcuni incontri di “accompagnamento alla visione” – immaginati in testa e in coda a ciascuna delle messe in scena – ma, grazie al coinvolgimento diretto di un piccolo gruppo di attrici e di attori, prenderanno forma veri e propri percorsi formativi: lezioni spettacolo e laboratori di avvicinamento alla nuova drammaturgia (questi ultimi dedicati alle scuole superiori), ma anche esperienze che facciano toccare con mano ai partecipanti le potenzialità delle pratiche sceniche (laboratorio di lettura ad alta voce per insegnanti) o, semplicemente, rendano il teatro un luogo del quotidiano, familiare e di libero accesso, attraverso spettacoli itineranti che ne raccontino gli spazi e le professionalità (*Benvenuti al Piccolo*, Teatro Strehler, dal 13 al 31 marzo 2023).

Nella convinzione che, solo attraverso un’affinità e una complicità maturate sul campo, si possa davvero crescere e diventare spettatori di domani.

Per informazioni, date, modalità di acquisto e partecipazione, piccoloteatro.org

ospitalità internazionali



Ospitalità internazionali

Gardenia 10 years later

8 – 9 settembre, Teatro Strehler

Reporters de guerre

27 settembre, Teatro Grassi

FRATERNITÉ, Conte fantastique

26 - 28 gennaio, Teatro Strehler

ONE SONG - HISTOIRE(S) DU THÉÂTRE IV

19 – 20 aprile, Teatro Strehler

Gardenia

10 years later

Piccolo Teatro Strehler, 8 e 9 settembre 2022

Il Piccolo è felice di partecipare ai festeggiamenti del 50° anniversario del Teatro Franco Parenti accogliendo sul palco dello Strehler un “grande ritorno” organizzato dalla storica Sala di via Pier Lombardo.

Gardenia è lo spettacolo che il coreografo Alain Platel, il regista Frank Van Laecke e il musicista Steven Prengels hanno creato da un'idea di Vanessa Van Durme. Un “cult” internazionale capace di affrontare con tenerezza e sollecitudine i temi della ricerca d'identità e della transizione di genere anche in quella “Grande Età” che è in fondo la stagione più matura dell'essere umano. Ispirandosi al film *Yo soy así (Sono così)* di Sonia Herman Dolz, nel quale si racconta la chiusura di un cabaret di drag queen a Barcellona, lo spettacolo esplora le turbolente vite di sette persone straordinarie in là con gli anni, che si muovono con disinvoltura sulla linea d'ombra tracciata tra l'essere uomo e l'essere donna, in contrapposizione e in armonia con un “ragazzo giovane” e una “vera donna”.

Trascorsi dieci anni e con oltre 200 repliche nel mondo, gli artisti sono di nuovo «pronti a prendere d'assalto il palco/ Per emozionare e sorprendere/Per ridere e restare in silenzio/ Per brillare e risplendere, ancora una volta, *somewhere over the rainbow*».

regia Frank Van Laecke, Alain Platel

musica Steven Prengels

da un'idea di Vanessa Van Durme

creato e interpretato da Vanessa Van Durme, Griet Debacker, Andrea De Laet (†),

Richard “Tootsie” Dierick, Danilo Povolo, Gerrit Becker, Hendrik Lebon,

Dirk Van Vaerenbergh, Rudy Suwyns

produzione NTGent, les ballets C de la B

in coproduzione con Le Volcan Scène nationale du Havre

con la collaborazione di Regione Lombardia / Assessorato Autonomia

e Cultura Regione Lombardia

in collaborazione con Piccolo Teatro Milano – Teatro d'Europa

spettacolo con sovratitoli in italiano

durata 100' senza intervallo

Reporters de guerre

Piccolo Teatro Grassi, 27 settembre 2022

PRIMA NAZIONALE

Prima creazione dell'attore Sébastien Foucault, lo spettacolo si interroga su come rappresentare la guerra in palcoscenico.

A circa trent'anni dall'assedio di Sarajevo, dopo i massacri di Srebrenica e Tuzla, cosa resta, nella nostra memoria, delle guerre nell'ex Jugoslavia?

Sébastien Foucault è andato a incontrare i giornalisti che seguirono i combattimenti, ha effettuato ricerche a Sarajevo, Mostar, Tuzla e Srebrenica, prima di tornare, con la corrispondente di RTBF di allora, Françoise Wallemacq, sulle tracce delle cronache che lei stessa effettuò. Nella messa in scena troviamo Françoise sul palco insieme a Vedrana Božinović, ex giornalista di guerra bosniaca oggi attrice, e a Michel Villée, addetto stampa di MSF Belgio, ora burattinaio. Tra teatro e documentario, lo spettacolo riflette sulla responsabilità della narrazione, con i suoi limiti, ma anche con l'impegno contro l'indifferenza e contro un rassicurante, quanto avvilente, oblio.

di Sébastien Foucault, Julie Remacle

e della compagnia drammaturgia Julie Remacle

regia Sébastien Foucault

con Françoise Wallemacq, Vedrana Božinović, Michel Villée

ricerche Sébastien Foucault, Françoise Wallemacq, Vedrana Božinović, Michel Villée,

Mascha Euchner-Martinez, Mirna Rustemovic, Maxime Jennes, Nikša Kušelj

scene Anton Lukas

luci Caspar Langhoff

suono Kevin Alf Jaspard

produzione Que Faire? Asbl e Théâtre de Liège

in coproduzione con Kunstenfestivaldesarts, Tandem Scène Nationale

Arras-Douai (Francia), Théâtre Les Tanneurs, NTGent

con il sostegno di Théâtre & Publics, IIPM, Teatro Nazionale di Zagabria,

Tax Shelter del governo federale del Belgio, Inver Tax Shelter e RTBF

con il supporto di Ministère de la Fédération Wallonie Bruxelles – Service Théâtre & Démocratie

ou Barbarie (Décret-mémoire)

spettacolo in francese, inglese e bosniaco

con sovratitoli in italiano

durata 120' senza intervallo

FRATERNITÉ

Conte fantastique

Piccolo Teatro Strehler, dal 26 al 28 gennaio 2023

In *FRATERNITÉ, Conte fantastique*, Caroline Guiela Nguyen – classe 1981, autrice e regista di cinema e teatro, artista associata del Piccolo – immagina che un'improvvisa catastrofe si sia abbattuta sull'umanità: nel corso di un'eclisse, durata una manciata di minuti, la metà degli abitanti della Terra è scomparsa.

I sopravvissuti, che parlano lingue diverse e appartengono a culture differenti, vengono accolti e assistiti nei "Centri di cura e consolazione", luoghi della memoria, allestiti nelle scuole e dotati di raffinate tecnologie. Qui vengono sorvegliati i sussulti della Terra, si tenta di prevedere le prossime eclissi, si controlla il battito cardiaco degli assistiti, li si aiuta a registrare messaggi da lanciare nello spazio, nel disperato tentativo di rintracciare gli scomparsi.

Caroline Guiela Nguyen affida il racconto a una compagnia composta da attrici e attori professionisti e non; lo spunto fantastico è il pretesto per raccontare le vite sospese di quanti ignorano il destino dei propri cari, sorte comune ai migranti, ai profughi, alle vittime delle infinite guerre che infiammano il pianeta. «Amo tutto della parola "fraternità" – dice l'artista –. Mi piace che sia un processo, un progetto che pone la questione dell'alterità, ma anche dell'immediatezza: riconoscere l'altro come fratello, senza esitazione, in quanto componente di uno stesso consorzio umano».

testo e regia Caroline Guiela Nguyen

insieme a tutta l'équipe artistica

con Dan Artus, Saadi Bahri, Hoonaz Ghajallu, Maimouna Keita, Nanii, Pierric Plathier, Alix Petris, Lamya

Regragui Muzio, Saaphyra, Vasanth Selvam, Anh Tran Nghia, Hiep Tran Nghia, Mahia Zrouki

collaborazione artistica Claire Calvi

scenografia Alice Duchange

costumi Benjamin Moreau

luci Jérémie Papin

creazione sonora e musicale Antoine Richard

video Jérémie Scheidler

drammaturgia Hugo Soubise, Manon Worms

musiche originali Teddy Gauliat- Pitois, Antoine Richard

produzione Les Hommes Approximatifs

in coproduzione con Odéon-Théâtre de l'Europe, ExtraPôle Provence- Alpes-Côte d'Azur*, La Comédie – centre dramatique national de Reims, Théâtre national de Bretagne – Rennes, Théâtre national de Strasbourg, Châteauevallon scène nationale, Théâtre de l'Union – centre dramatique national du Limousin, Théâtre Olympia – centre dramatique national de Tours, MC2: Grenoble, La Criée Théâtre national de Marseille, Le Grand Théâtre de Loire-Atlantique, Théâtre des Célestins – Lyon, La Comédie de Colmar – centre dramatique national Grand Est Alsace, La rose des vents – scène nationale Lille Métropole Villeneuve d'Ascq, Le Parvis Tarbes Pyrénées, Théâtre national de Nice, Théâtre du Beauvaisis – scène nationale coproduzioni internazionali Prospero – Extended Theatre**, Théâtre national Wallonie- Bruxelles, Théâtre de Liège, Les théâtres de la ville de Luxembourg, Centro dramático nacional – Madrid, Dramaten – Stoccolma, Schaubühne – Berlino, Théâtre national Dona Maria II – Lisbona, Thalia – Amburgo, Festival Romaeuropa – con il supporto eccezionale di Direction général de la création artistique – con la partecipazione di Jeune théâtre national e dell'Institut français – Paris e ENSATT

spettacolo in francese, inglese, arabo, vietnamita, tamil con sovratitoli in italiano

durata: 180' incluso un intervallo

* Piattaforma di produzione sostenuta dalla Regione SUD Provenza-Alpi-Costa Azzurra

** PROSPERO - Extended Theatre è un progetto cofinanziato dal programma Europe Creative dell'Unione Europea

ONE SONG

HISTOIRE(S) DU THÉÂTRE IV

Piccolo Teatro Strehler, 19 e 20 aprile 2023

PRIMA NAZIONALE

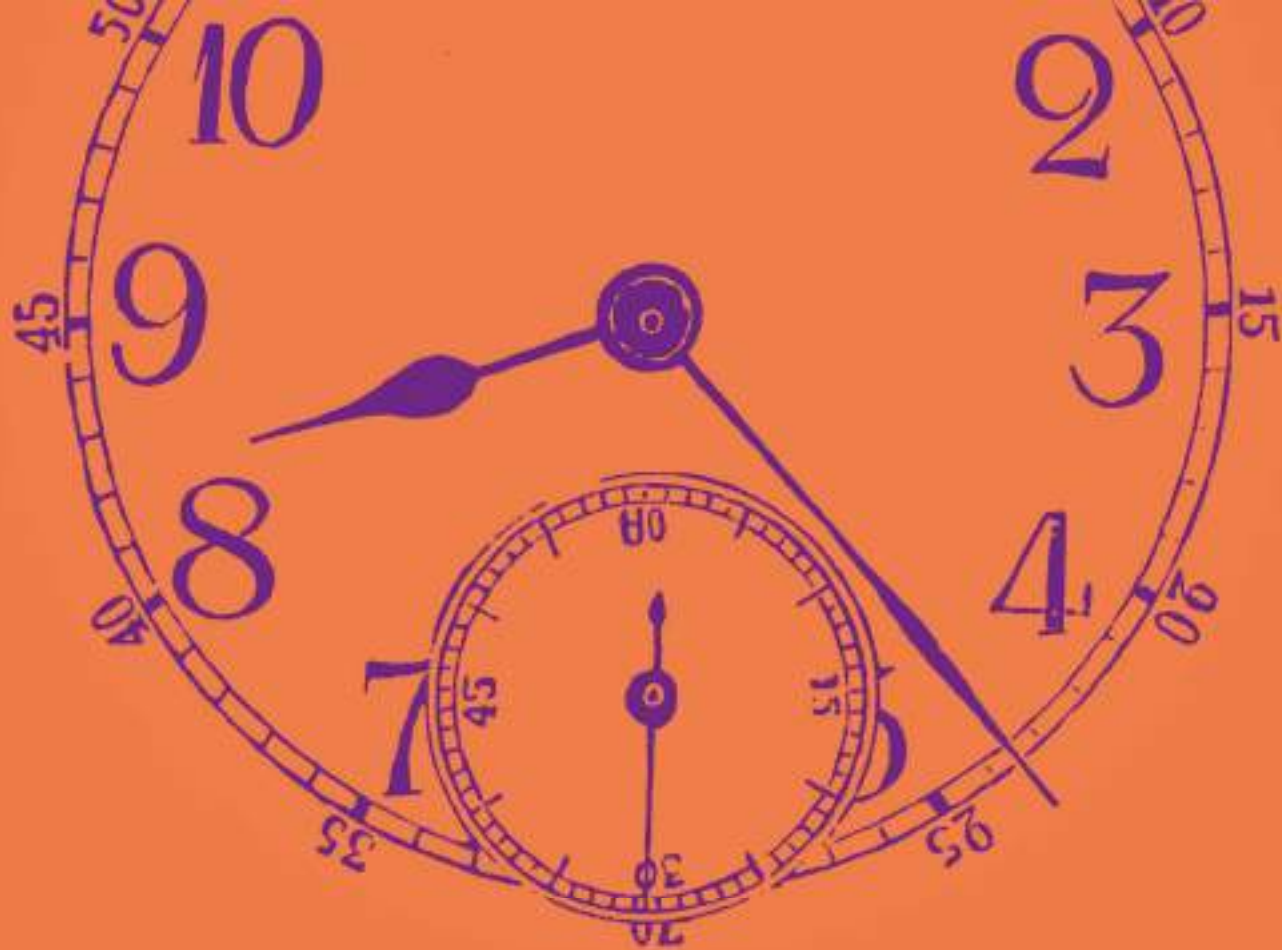
Le Monde ne ha parlato come di «uno spettacolo emozionante, che cattura la vita e le sue infinite variazioni»; per il New York Times è «rumoroso, assurdo e incredibilmente divertente».

È *ONE SONG – HISTOIRE(S) DU THÉÂTRE IV*, creazione dell'artista visiva Miet Warlop, quarto di quella serie di "racconti teatrali" che, con NTGent, il regista Milo Rau ha commissionato in prima istanza a sé stesso, quindi a Faustin Linyekula, Angélica Liddell e, appunto, a Warlop, sulla base della domanda: «Qual è la tua storia come artista teatrale?»

Warlop ha risposto creando una performance in cui presente, passato e futuro si incontrano in modo unico: un gruppo di performer scende nell'arena per compiere un rituale d'addio, di vita e di morte, di speranza e di resurrezione. Assieme, ingaggeranno una sfida contro il tempo, nel tentativo di trascendere il loro e il nostro corpo pensante. Attraverso la metafora di un match sportivo-concerto dal vivo, con tanto di commentatrice e cheerleader, in questa nuova creazione, Warlop – belga, classe 1978, attiva tra Gent e Bruxelles e dal 2004 affermatasi sulla scena internazionale – ci invita a formare una comunità e a trascendere noi stessi. Così che il particolare possa diventare universale e il personale diventare collettivo. È il senso ultimo di *ONE SONG*: come una canzone possa donare un senso e un significato a un'intera società. Unità nella diversità.

concept, regia e scenografia Miet Warlop
con Simon Beeckaert, Elisabeth Klinck, Willem Lenaerts, Milan Schudel, Melvin Slabbinck, Joppe Tanghe, Karin Tanghe, Wietse Tanghe
e con Imran Alam, Stanislas Bruynseels, Judith Engelen, Flora Van Canneyt
musica Maarten Van Cauwenberghe
testo della canzone Miet Warlop
con la consulenza artistica di Jeroen Olyslaegers
drammaturgia Giacomo Bisordi
costumi Carol Piron & Filles à Papa
suono Bart Van Hoydonck
luci Dennis Diels
produzione NTGent, Miet Warlop / Irene Wool vzw
coproduzione Festival d'Avignon, DE SINGEL (Anversa), Tandem Scène Nationale (Arras-Douai), Théâtre Dijon Bourgogne – Centre dramatique national (Digione), HAU Hebbel am Ufer (Berlino), La Comédie de Valence – Centre dramatique national Drôme – Ardèche (Valenza), Teatre Lliure (Barcellona)
con il supporto di Governo delle Fiandre, Città di Ghent, Tax Shelter del governo federale del Belgio
con l'aiuto di Frans Brood Productions

durata 60' senza intervallo



ospitalità

Ospitalità

Le memorie di Ivan Karamazov

4 – 16 ottobre, Teatro Grassi

Ditegli sempre di sì

18 – 30 ottobre, Teatro Strehler

Sotterraneo: una personale

19 – 23 ottobre, Teatro Grassi

Darwin inconsolabile

25 ottobre – 6 novembre, Teatro Grassi

Il crogiuolo

1 – 10 novembre, Teatro Strehler

Cirano deve morire

2 – 6 novembre, Teatro Studio

Italia-Brasile 3 a 2 - Il ritorno

8 – 20 novembre, Teatro Grassi

Mujer de pie | Milano Flamenco Festival

12 novembre, Teatro Strehler

La tempesta

15 – 27 novembre, Teatro Strehler

La seconda sorpresa dell'amore

23 – 27 novembre, Teatro Grassi

Il sogno di un uomo ridicolo

29 novembre – 4 dicembre, Teatro Strehler

Cenerentola | Accademia Teatro alla Scala

13 – 22 dicembre, Teatro Strehler

La mia vita raccontata male

28 dicembre – 8 gennaio, Teatro Strehler

Lo schiaccianoci | Colla

28 dicembre – 6 gennaio, Teatro Grassi

Processo Galileo

10 – 15 gennaio, Teatro Strehler

Ferito a morte

17 – 22 gennaio, Teatro Strehler

Europeana

21 marzo – 2 aprile, Teatro Grassi

Pupo di zucchero

11 - 23 aprile, Teatro Studio

Il gabbiano

11 – 16 aprile, Teatro Strehler

EARTHBOUND

27 – 30 aprile, Teatro Strehler

“Edipo” : tra infanzia e voce

27 aprile – 7 maggio, Teatro Studio

Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala

5 – 7 maggio, Teatro Strehler

Uno sguardo dal ponte

9 – 21 maggio, Teatro Strehler

La cupa

10 – 14 maggio, Teatro Studio

Lazarus

23 – 28 maggio, Teatro Strehler

Naufraghi senza volto

20 – 25 giugno, Teatro Grassi

Milano Flamenco Festival 2023

26 giugno – 1° luglio, Teatro Strehler

Il mostro turchino

27 giugno – 9 luglio, Teatro Grassi

Le memorie di Ivan Karamazov

Piccolo Teatro Grassi, dal 4 al 16 ottobre 2022

PRIMA NAZIONALE

«Sembra incredibile ma è quasi mezzo secolo che conosco il signor Ivan Karamazov – racconta Umberto Orsini –. L'ho incontrato in uno studio televisivo di Via Teulada, a Roma, e da allora ci siamo guardati nello specchio e ci siamo confusi uno nell'altro al punto di identificarci o de-identificarci. E da quel primo incontro, negli anni Settanta, è stato difficile, per chi ha seguito quella trasmissione, separare la sua immagine dalla mia.

Col passare degli anni ho sempre cercato di seguirlo anche fuori dal contesto del romanzo, immaginando per lui una longevità e un finale che il suo autore gli aveva negato. Mi sono dunque preso la libertà di rappresentarlo come un personaggio che resiste nel tempo, e mi sono chiesto, e gli ho fatto chiedere, perché mai l'autore, il suo creatore, lo avesse abbandonato non-finito. E questo "non-finito" me lo sono trovato tra le mani oggi, come "in-finito" e dunque meravigliosamente rappresentabile perché immortale e dunque classico».

da *I fratelli Karamazov* di Fëdor Dostoevskij
drammaturgia Umberto Orsini,
Luca Micheletti
regia Luca Micheletti
con Umberto Orsini
produzione Compagnia Umberto Orsini

durata 70' senza intervallo

Ditegli sempre di sì

Piccolo Teatro Strehler, dal 18 al 30 ottobre 2022

L'opera, tra le meno note di Eduardo, si basa sul perfetto meccanismo del testo in equilibrio tra comico e tragico: una commedia molto divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale. È un'opera vivace, colorata, il cui protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione.

Michele è stato per un anno in manicomio e solo la fiducia di un medico gli ha permesso di ritornare alla vita normale. Eccede in ragionevolezza, prende tutto alla lettera, ignora l'uso della metafora; tornato a casa si trova a fare i conti con un mondo assai diverso dagli schemi secondo i quali è stato rieducato in manicomio. Tra equivoci e fraintendimenti alla fine ci si chiede: chi è il vero pazzo? E qual è la realtà?

di Eduardo De Filippo
con (in ordine di locandina) Carolina Rosi, Tony Laudadio, Andrea Cioffi, Antonio D'Avino, Federica Altamura, Vincenzo Castellone, Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti, Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciuolo, Boris De Paola
scene e luci Gianni Carluccio
costumi Francesca Livia Sartori
regia Roberto Andò
produzione Elledieffe – La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo e Fondazione Teatro della Toscana

durata 110' incluso intervallo

Sotterraneo

una personale

Piccolo Teatro Grassi, dal 19 al 23 ottobre 2022

Ogni lavoro di Sotterraneo è come una sonda lanciata a indagare le possibilità linguistiche del teatro, luogo fisico e intellettuale, antico e irrimediabilmente contemporaneo. Focalizzando le contraddizioni e i coni d'ombra del presente, Sotterraneo si muove attraverso i formati, secondo un approccio in equilibrio fra l'immaginario collettivo e il pensiero più anticonvenzionale.

Se con *Shakespeareology* va in scena un'intervista impossibile al Bardo, di *Overload* – premio Ubu 2018 come miglior spettacolo – è protagonista lo scrittore David Foster Wallace, il discorso del quale assume la struttura di un ipertesto, in cui link improvvisi innescano possibili azioni e immagini, contenuti extra che solo il pubblico decide se attivare o meno. *L'Angelo della Storia*, terzo spettacolo della rassegna, assembla aneddoti storici a cavallo di secoli e geografie, gesti che raccontano le incongruenze di intere epoche, messi in cortocircuito con la filosofia di Walter Benjamin.

dal 19 al 20 ottobre 2022

Shakespeareology

concept e regia Sotterraneo

in scena Woody Neri

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio, costumi Laura Dondoli

sound design Mattia Tulliozi, tecnica Monica Bosso

produzione Sotterraneo

sostegno Regione Toscana, Mibact

residenze artistiche Centrale Fies_art work space, CapoTrave/Kilowatt, Tram – Attodue,

Associazione teatrale Pistoiese

durata 75' senza intervallo

dal 19 al 20 ottobre 2022

Overload

concept e regia Sotterraneo

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio, costumi Laura Dondoli

sound design Mattia Tulliozi

produzione Sotterraneo

coproduzione Teatro Nacional D. Maria II nell'ambito di APAP – Performing Europe 2020, Programma Europa Creativa dell'Unione Europea - contributo Centrale Fies_art work space, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - sostegno Comune di Firenze, Regione Toscana, Mibact, Funder 35, Sillumina – copia privata per i giovani, per la cultura

residenze artistiche Associazione Teatrale Pistoiese, Tram – Attodue, Teatro Metastasio di Prato, Centrale Fies_art work space, Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin, La Corte Ospitale – progetto residenziale 2017, Teatro Studio/Teatro della Toscana, Teatro Cantiere Florida/Multiresidenza FLOW

durata 65' senza intervallo

dal 21 al 23 ottobre 2022

L'Angelo della Storia

creazione Sotterraneo

ideazione e regia Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio, costumi Ettore Lombardi

suoni Simone Arganini, montaggio danze Giulio Santolini

responsabile produzione Eleonora Cavallo, assistente produzione Daniele Pennati

produzione Sotterraneo

coproduzione Marche Teatro, Associazione Teatrale Pistoiese, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Teatro Nacional D. Maria II - contributo Centrale Fies, La Corte Ospitale, Armunia - col supporto di Mic, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

residenze artistiche Centrale Fies_art work space, La Corte Ospitale, Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin, Armunia, Elsinor/Teatro Cantiere Florida, Associazione Teatrale Pistoiese

durata 80' senza intervallo

Darwin inconsolabile

(un pezzo per anime in pena)

Piccolo Teatro Grassi, dal 25 ottobre al 6 novembre 2022

C'è una madre anziana, con un passato da artista, che si finge morta per ricevere un po' di attenzione dai tre figli, sempre occupati, distratti e assenti. Come certi animali, che usano questa tecnica per scampare ai predatori, Maria Grazia pratica la "tanatosi", simula la morte. Ci sono poi i tre figli: Simona, ostetrica, schiacciata dalla preoccupazione per le nuove generazioni e ambientalista imbranata; Riccardo, maestro elementare, buonissimo e frustrato; e, infine, Gioia, in simbiosi con la madre e anche lei artista, che indaga il prospettivismo amazzonico e le teorie dell'interspecie, sentendosi più vicina al mondo vegetale che a quello animale. Lucia Calamaro torna a esplorare, con la consueta ironica profondità, l'animo umano di fronte alle relazioni, agli affetti, al dolore, all'esperienza del lutto.

scritto e diretto da Lucia Calamaro
con Riccardo Goretti, Gioia Salvatori, Simona Senzacqua, Maria Grazia Sughi
luci Stefano Damasco
coproduzione Sardegna Teatro, CSS Teatro stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia
e Teatro di Roma
con il sostegno di Spoleto Festival dei Due Mondi

durata 100' senza intervallo

Il crogiuolo

Piccolo Teatro Strehler, dall'1 al 10 novembre 2022

Filippo Dini dirige e interpreta uno dei testi più feroci e critici nei confronti della società americana firmati da Arthur Miller: *Il crogiuolo*. La caccia alle streghe che nel 1692 travolse la cittadina di Salem diventa proiezione della psicosi anticomunista che infiammò gli Stati Uniti nei primi anni Cinquanta.

«Miller scrisse questo dramma durante il maccartismo – spiega Dini –, quando lui e altri artisti e intellettuali furono "messi sotto osservazione" dalla Commissione per le attività antiamericane. L'arma più utilizzata in quell'indagine fu la delazione: chi non faceva i nomi di altri presunti simpatizzanti comunisti, veniva accusato di oltraggio, decretando così la fine della propria carriera. La trasposizione di questa storia in quella di Salem è una metafora della vicenda personale dello scrittore, e ad essa ci aggrappiamo per raccontare il nostro contemporaneo».

di Arthur Miller
con (in ordine alfabetico) Virginia Campolucci, Pierluigi Corallo, Gennaro Di Biase,
Andrea Di Casa, Filippo Dini, Didi Garbaccio Bogin, Paolo Giangrasso, Fatou Malsert,
Manuela Mandracchia, Nicola Pannelli, Fulvio Pepe, Valentina Spaletta Tavella,
Caterina Tieghi, Beatrice Vecchione, Aleph Viola
regia Filippo Dini
scene Nicolas Bovey
costumi Alessio Rosati
luci Pasquale Mari
musiche Aleph Viola
produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Bolzano
e Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

durata spettacolo in allestimento

Cirano deve morire

Piccolo Teatro Studio, dal 2 al 6 novembre 2022

È una riscrittura per tre voci del *Cyrano de Bergerac* di Rostand. Uno spettacolo concerto con testi e musiche originali dal vivo che trasforma la poesia di fine '800 in potenti versi rap. Rime taglienti e ritmo indiolato affrontano in modo implacabile i temi della verità e della menzogna, della realtà e della finzione attraverso il racconto di uno dei più famosi triangoli d'amore della storia del teatro.

Cirano deve morire recupera la forza poetica del testo originale attraverso la scelta di giovani interpreti e il ritmo musicale che rende contemporanea e autentica, quindi fedele a Rostand, la parola d'amore.

«*Cirano deve morire* – scrive Manzan – è una dichiarazione di intenti e insieme una preghiera che vi rivolgo in forma di esclamazione: dimenticatevi del *Cyrano* così come pensate di conoscerlo».

da *Cyrano de Bergerac*
di Edmond Rostand
adattamento di Leonardo Manzan, Rocco Placidi
regia Leonardo Manzan
con Paola Giannini, Alessandro Bay Rossi, Giusto Cucchiari
musiche originali Franco Visioli e Alessandro Levrero
eseguite dal vivo da Filippo Lilli
luci Simone De Angelis, Paride Donatelli
scene Giuseppe Stellato
costumi Graziella Pepe
produzione La Biennale di Venezia
nell'ambito del progetto Biennale College Teatro – Registi Under 30
con la direzione artistica di Antonio Latella
produzione nuovo allestimento 2022 La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, Elledieffe,
Fondazione Teatro della Toscana

Spettacolo vincitore del Bando Biennale College indetto dalla Biennale Teatro di Venezia 2018.

durata 90' senza intervallo

Italia-Brasile 3 a 2

Il ritorno

Piccolo Teatro Grassi, dall'8 al 20 novembre 2022

A quarant'anni dall'epica partita tra la nazionale azzurra e quella carioca, e a venti dal debutto di *Italia-Brasile 3 a 2*, Davide Enia torna a confrontarsi con il suo monologo. Nasce così uno spettacolo nuovo, perché oggi il mondo è completamente cambiato: diverse sono le urgenze, i vuoti urlano più dei pieni, la pandemia e il lockdown hanno rimesso in discussione il teatro, la sua urgenza, il suo fine. Inoltre, molti dei protagonisti di questo testo non ci sono più, «eppure – commenta Enia – i loro occhi, le loro voci, le loro gesta continuano a ripresentarsi come presenze vive, scena dopo scena, parola dopo parola, gol dopo gol, schiudendo le porte dell'inesprimibile, invitando ad abbandonarci al mistero, permettendoci di scorgere ciò che brilla nel buio e non fa male».

di e con Davide Enia
musiche in scena Giulio Barocchieri, Fabio Finocchio
luci Paolo Casati
suoni Paolo Cillerai
produzione Teatro Metastasio di Prato, Fondazione Sipario Toscana
collaborazione alla produzione Fondazione Armunia Castello Pasquini Castiglioncello – Festival Inequilibrio

durata 90' più recupero

Mujer de pie

Milano Flamenco Festival 2022 / autunno

Piccolo Teatro Strehler, 12 novembre 2022

Con *Mujer de pie*, ispirato all'omonima opera della filosofa e scrittrice Chantal Maillard, torna, dopo gli spettacoli di giugno, l'appuntamento autunnale con Milano Flamenco Festival. Sara Cano, incessante nello sviluppo del proprio linguaggio personale, riflette sulla costanza vitale e sulla lotta per la difesa dei propri ideali, sempre e nonostante gli ostacoli posti dai canoni imperanti o dalla difficoltà sociale che deriva dalla condizione di donna. Una donna creativa, in un mondo disegnato da e per gli uomini. Una lotta per resistere.

«Come diceva lo scrittore e poeta Ledo Ivo: "Eccomi, in attesa del silenzio". Ma questo – spiega la coreografa – non è un requiem. Non è una canzone alla morte, ma un inno alla vita. Un inno alla vita che, nonostante le sue morti, alcune quotidiane, altre trascendenti, continua a scorrere, come una piccola sorgente che sprigiona acqua, che si fa strada. Eccomi qui, a farmi strada, cercando una breccia, cercando l'abisso... Cercando, sempre cercando».

regia Sara Cano
coreografia e interpretazione Sara Cano, Ricardo Moro
consulenza drammaturgica Kai Alejandr
musica originale Alexei Starodubtsev, Alberto Funes
cante Alberto Funes, Al Blanco, testi Chantal Maillard e Michèle Najlis
disegno luci Irene Cantero, costumi Dolores Durán, Lourdes Bergada, Adolfo Dominguez
produzione Sara Cano Compañía de Danza, Comunidad de Madrid
direzione artistica Mariarosaria Mottola per Punto Flamenco
si ringrazia per la collaborazione l'Instituto Cervantes

durata 60' senza intervallo

La tempesta

Piccolo Teatro Strehler, dal 15 al 27 novembre 2022

Dopo i trionfi di *Macbettu* – premio Ubu come spettacolo dell'anno 2017 –, Alessandro Serra torna all'opera del Bardo: «Nella *Tempesta* il sovrannaturale si inchina al servizio dell'uomo, Prospero è del tutto privo di trascendenza, eppure, con la sua rozza magia, imprigiona gli spiriti della natura, scatena la tempesta, e resuscita i morti. Ma sarà Ariel, uno spirito dell'aria, a insegnargli la forza della compassione, e del perdono. Su quest'isola-palcoscenico tutti chiedono perdono e tutti si pentono a eccezione di Antonio e Sebastiano, non a caso gli unici immuni dalla bellezza e dallo stato di estasi che pervade gli altri. Il fatto che Prospero rinunci alla vendetta proprio quando i suoi nemici sono distesi ai suoi piedi, ecco questo è il suo vero innalzamento spirituale: il sovrannaturale arriva quando Prospero vi rinuncia, rinuncia a usarlo come arma. Ma il potere supremo, pare dirci Shakespeare, è il potere del Teatro. La tempesta è un inno al teatro fatto con il teatro, la cui forza magica risiede proprio in questa possibilità, unica e irripetibile, di accedere a dimensioni metafisiche attraverso la cialtroneria di una compagnia di comici che calpestanto quattro assi di legno, con pochi oggetti e un mucchietto di costumi rattoppati».

di William Shakespeare
traduzione e adattamento Alessandro Serra
con (in ordine alfabetico) Fabio Barone, Andrea Castellano, Vincenzo Del Prete, Massimiliano Donato, Paolo Madonna, Jared McNeill, Chiara Michelini, Maria Irene Minelli, Valerio Pietrovita, Massimiliano Poli, Marco Sgrosso, Bruno Stori
regia, scene, luci, suoni, costumi Alessandro Serra
produzione Teatro Stabile di Torino–Teatro Nazionale, Teatro di Roma–Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Sardegna Teatro, Festival d'Avignon, MA scène nationale – Pays de Montbéliard
in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia, Compagnia Teatropersona

durata 105' senza intervallo

PICCOLO

stagione
2022/23

La seconda sorpresa dell'amore

Piccolo Teatro Grassi, dal 23 al 27 novembre 2022

Amour è la parola che ricorre più spesso nei titoli delle opere di Marivaux. Anche in questa commedia raffinatissima, i sei personaggi si confrontano sul tema: tutto è chiaro, tutto è compiuto fin dalla prima scena, dal primo incontro. Ma tutto resta da capire e soprattutto da dire. L'amore c'è e domina, anche se lo si vuole esiliare per paura che faccia troppo soffrire; e tocca agli attori il compito di coinvolgere gli spettatori in questa appassionante ricerca che culmina nella sorpresa di scoprirlo, finalmente, l'amore.

Per la prima volta in italiano, *La seconda sorpresa dell'amore* viene presentata con la regia di Beppe Navello, autore anche della traduzione, per incoraggiare la conoscenza di quello che è, probabilmente, il drammaturgo più grande del Settecento francese.

di Marivaux
traduzione e regia Beppe Navello
con Lorenzo Gleijeses, Daria Pascal Attolini, Marcella Favilla, Stefano Moretti,
Fabrizio Martorelli, Giuseppe Nitti
scene e costumi Luigi Perego
musiche Germano Mazzocchetti
luci Orso Casprini
produzione Associazione Teatro Europeo
in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana

durata 110' senza intervallo

Il sogno di un uomo ridicolo

Piccolo Teatro Strehler, dal 29 novembre al 4 dicembre 2022

Un uomo, deriso da tutti e da sempre estraneo alla società, è deciso a suicidarsi. Siede sulla poltrona a fianco della scrivania, apre il cassetto ed estrae la pistola. Ma, improvvisamente, si addormenta e inizia a sognare la propria vita oltre la morte, in un pianeta del tutto simile alla Terra, abitato da splendidi esseri non ancora corrotti «dalla prima caduta, dal primo peccato».

«*Il sogno di un uomo ridicolo* – dichiara Gabriele Lavia – mi accompagna da quando avevo diciotto anni. È l'opera che ho rappresentato di più nella mia vita, più dell'*Amleto*. È certo lo spettacolo più faticoso che abbia mai fatto e per questo avevo giurato di non farlo più... data l'età. Ma al Teatro che porta il nome di Strehler non potevo dire di no. E così ho tirato fuori la mia vecchia camicia di forza, che pensavo di non dovere indossare mai più, per dedicare proprio al Grande Maestro questo Sogno. Ma ne sono felice».

di Fëdor Dostoevskij
regia, impianto scenico, luci e costumi Gabriele Lavia
con Gabriele Lavia
produzione Effimera

durata 80' senza intervallo

Cenerentola

Piccolo Teatro Strehler, dal 13 al 22 dicembre 2022

È ancora una volta l'incanto della fiaba a conquistare il pubblico con *Cenerentola*, balletto su musiche di Sergej Prokof'ev che porta la firma di Frédéric Olivieri, Direttore della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala. Il balletto, commissionato dalla Fondazione Bracco nel 2015, impegna in scena oltre 100 giovani danzatori. La partitura, dominata da danze classiche e popolari, danze di corte e danze esotiche, passi a due, variazioni, valzer, mazurche, pavane e gavotte, risulta particolarmente adatta per dei giovani interpreti, entusiasti di poter dimostrare le proprie doti tecniche e interpretative. Il Maestro Olivieri, attraverso una lettura coreografica in cui prevale lo stile fiabesco e romantico, mette alla prova il virtuosismo e le qualità espressive degli allievi in diversi momenti dei due atti di cui si compone lo spettacolo: nel primo, la danza delle fate delle quattro stagioni, chiamate dalla Fata Madrina per trasformare il sogno di Cenerentola in realtà e condurla al ballo; nel secondo atto, il ballo a corte, la danza delle tre arance, dono del Principe che le sorellastre si contendono, le danze spagnola e araba, le variazioni e i passi a due di Cenerentola e del Principe.

Allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala
diretta da Frédéric Olivieri
coreografia Frédéric Olivieri, musica Sergej Prokof'ev
scene Angelo Sala, costumi Maria Chiara Donato
con il contributo di allievi e diplomati del corso di sartoria teatrale dell'Accademia Teatro alla Scala
luci Andrea Giretti, elaborazione costumi Cristina Malberti
sculture Fausta Cerizza
una commissione Fondazione Bracco

durata 120' incluso un intervallo

Lo schiaccianoci

Piccolo Teatro Grassi, dal 28 dicembre 2022 al 6 gennaio 2023

È la vigilia di Natale. La figlia del borgomastro di Norimberga riceve in dono dallo zio Drosselmeyer un oggetto molto particolare: uno schiaccianoci a forma di soldatino. Durante la notte, quando la ragazza scende a controllare il regalo, l'albero di Natale è scomparso e nella sala scorrazzano sei enormi topi, capeggiati dal loro re. In quel momento, lo schiaccianoci prende vita per difendere la giovane, rivelando di essere il principe Nathanael, vittima di un incantesimo...

Partendo dalle fonti impiegate da Pëtr Il'ič Čajkovskij per il suo *Schiaccianoci* – il racconto di Alexandre Dumas e, ancor più, quello di E. T. A. Hoffmann –, la Compagnia Carlo Colla & Figli crea uno spettacolo marionettistico in cui, in una cornice che evoca il tepore della casa, l'intimità della notte di Natale, la gioia dei regali, oltre alla meraviglia di un viaggio fantastico, vengono toccate le sensazioni più recondite che ogni essere umano porta con sé nei ricordi dell'infanzia.

tratto dal balletto di Pëtr Il'ič Čajkovskij
riduzione per marionette su appunti di Eugenio Monti Colla
scene, sculture e luci Franco Citterio
costumi Cecilia Di Marco e Maria Grazia Citterio
realizzati dalla sartoria della Compagnia direzione tecnica Tiziano Marcolegio
regia Franco Citterio e Giovanni Schiavolin
marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich, Debora Coviello,
Carlo Decio, Cecilia Di Marco, Veronica Lattuada, Michela Mantegazza, Tiziano Marcolegio, Pietro Monti,
Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
voci recitanti Francesca Guerra, Lisa Mazzetti, Carlo Decio
nuova produzione 2022 Associazione Grupporiani, Comune di Milano – Teatro Convenzionato,
NEXT Laboratorio delle idee – Regione Lombardia

durata 70' senza intervallo

La mia vita raccontata male

Piccolo Teatro Strehler, dal 28 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023

Un po' romanzo di formazione, un po' biografia divertita e pensosa, un po' catalogo degli inciampi e dell'allegria del vivere, *La mia vita raccontata male* – attingendo dal repertorio letterario di Francesco Piccolo – ci suggerisce che la vita, forse, non è esattamente quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda. E che spesso non la si vive come vorremmo noi, ma come vuole lei.

Claudio Bisio, accompagnato da due musicisti d'eccezione, si muove in un continuo, perfido e divertentissimo ping-pong tra vita pubblica e privata, reale e romanzata, raccontata "male", in musica e parole: dalla prima fidanzata alle gemelle Kessler, dai mondiali di calcio all'impegno politico, dall'educazione sentimentale alla famiglia o alla paternità, dall'Italia spensierata di ieri a quella sbalestrata di oggi, fino alle scelte professionali e artistiche che inciampano in Bertolt Brecht o si intrecciano con Mara Venier.

da Francesco Piccolo
con Claudio Bisio
e i musicisti Marco Bianchi
e Pietro Guarracino
musiche Paolo Silvestri
scene e costumi Guido Fiorato
luci Aldo Mantovani
regia Giorgio Gallione
produzione Teatro Nazionale di Genova

durata 80' senza intervallo

Processo Galileo

Piccolo Teatro Strehler, dal 10 al 15 gennaio 2023

Galileo Galilei segna uno spartiacque per la nostra cultura, una chiave di volta della modernità occidentale. È colui che spezza definitivamente i cieli aristotelici, rompendo un modello di raffigurazione del mondo che per secoli aveva rincuorato l'uomo.

Scienza e teologia, rappresentazione e verità si dividono definitivamente.

Tre storie si incontrano nello spettacolo firmato da Andrea De Rosa e Carmelo Rifici: una giovane donna tenta di elaborare un lutto che la porta a mettere in discussione la propria visione del mondo; una parabola in versi sul tema di una generazione che ha legato indissolubilmente il proprio destino a quello delle sue tecnologie; infine, il processo cui Galileo viene sottoposto nel 1633.

Tre sequenze, tre differenti processi che – con diversi linguaggi e modalità espressive – indagano i destini e gli interrogativi del mondo contemporaneo e di quella che oggi chiamiamo modernità.

di Angela Dematté, Fabrizio Sinisi
dramaturg Simona Gonella
regia Andrea De Rosa, Carmelo Rifici
con Luca Lazzareschi, Milvia Marigliano
e con (in ordine alfabetico) Catherine Bertoni de Laet, Giovanni Drago, Roberta Ricciardi, Isacco Venturini
scene Daniele Spanò
costumi Margherita Baldoni
progetto sonoro GUP Alcaro
disegno luci Pasquale Mari
produzione LAC Lugano Arte e Cultura, TPE - Teatro Piemonte Europa, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
in collaborazione con Associazione Santacristina Centro Teatrale
partner di ricerca Clinica Luganese Moncucco

durata spettacolo in allestimento

Ferito a morte

Piccolo Teatro Strehler, dal 17 al 22 gennaio 2023

Un racconto che dura il breve arco di una mattina, ma che si dipana attraverso undici anni di vicende, dal 1943 al 1954. Una polifonia di punti di vista, personaggi, voci, dialoghi, descrizioni e storie che hanno come palcoscenico Napoli, la città che «ti ferisce a morte o t'addormenta». Un romanzo sulla lotta tra natura e storia, sugli amori mancati, sui ritorni e i rimpianti, ma anche un capolavoro di stile, di suono e di musica in cui, come ammette l'autore, «il vero protagonista è il tempo: il tempo della giovinezza».

Roberto Andò affronta *Ferito a morte* di Raffaele La Capria, Premio Strega nel 1961, in una versione creata per il palcoscenico da Emanuele Trevi, vincitore dello Strega a sessant'anni di distanza. «Per adattare (parola che da sempre mi sembra imprecisa o inadeguata) questo grande romanzo al teatro ho chiesto l'aiuto di uno scrittore come Emanuele Trevi, da sempre dedito nei suoi bellissimi libri a riportare in vita ciò che è scomparso, a riacciuffare quel punto della vita che altrimenti sarebbe condannato a svanire per sempre».

di Raffaele La Capria
adattamento Emanuele Trevi
regia Roberto Andò
scene e luci Gianni Carluccio
costumi Daniela Cernigliaro
video Luca Scarzella
suono Hubert Westkemper
aiuto regia Luca Bargagna

con Andrea Renzi, Paolo Cresta, Giovanni Ludeno, Gea Martire, Paolo Mazzarelli, Aurora Quattrocchi, Marcello Romolo, Matteo Cecchi, Clio Cipolletta, Giancarlo Cosentino, Antonio Elia, Rebecca Furfaro, Lorenzo Parrotto, Vincenzo Pasquariello, Sabatino Trombetta, Laure Valentinelli
produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Fondazione Campania dei Festival, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

durata spettacolo in allestimento

Europeana

Breve storia del XX secolo

Piccolo Teatro Grassi, dal 21 marzo al 2 aprile 2023

Come un cronista giunto da un altro pianeta o dal futuro, venuto a raccogliere brandelli della civiltà europea nel più contraddittorio dei suoi secoli, Patrik Ourednik attraversa il Novecento con il suo *Europeana*, passando con disinvoltura dall'uso dei gas nelle trincee della Grande Guerra all'invenzione del reggiseno, dallo sbarco in Normandia alla comparsa di frigoriferi e asciugacapelli.

Nasce così un racconto del nostro recente passato, terribile e divertente a un tempo, incredibile e semplice, dove eccezionalità e frivolezza trovano tutte un loro posto. Lino Guanciale, in dialogo con la fisarmonica dello sloveno Marko Hatlak, trasforma il fiume di episodi e racconti di Ourednik in una frase lunga come uno spettacolo, dove si passa in un colpo dalla tragedia alla farsa e viceversa.

di Patrik Ourednik © 2001 Patrik Ourednik
traduzione Andrea Libero Carbone © 2017 Quodlibet srl
diretto e interpretato da Lino Guanciale
musiche eseguite dal vivo da Marko Hatlak (fisarmonica)
costumi ed elementi di scena Gianluca Sbicca, luci Carlo Pediani
coproduzione Wrong Child Production e Mittelfest2021
in collaborazione con Ljubljana Festival

durata 80' senza intervallo

PICCOLO

stagione
2022/23

Pupo di zucchero

La festa dei morti

Piccolo Teatro Studio, dall'11 al 23 aprile 2023

È il giorno dei morti. Solo, in una casa vuota, un uomo prepara un dolce per i defunti. In attesa che l'impasto lieviti, richiama alla memoria la sua famiglia di morti. Dopo *La scortecata* – in scena al Teatro Grassi nell'aprile 2019 – Emma Dante torna a confrontarsi con *Lo cunto de li cunti*. È infatti da una fiaba di Giambattista Basile che la regista trae ispirazione per raccontare, con il suo ultimo spettacolo, un'antica tradizione meridionale: in alcuni luoghi del Sud, il 2 novembre si organizzavano banchetti ricchi di dolci e biscotti, in cambio dei regali che i parenti defunti portavano ai bambini dal regno dei morti. Durante il rituale, in quella notte, era come se mangiando quei dolci ci si cibasse delle anime dei defunti. Un momento che, come in *Pupo di zucchero*, diviene celebrazione della morte e festa della vita.

liberamente ispirato a *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile
testo, regia e costumi Emma Dante
con Tiebeu Marc-Henry Brissy Ghadout, Sandro Maria Campagna, Martina Caracappa, Federica Greco, Giuseppe Lino, Carmine Maringola, Valter Sarzi Sartori, Maria Sgro, Stephanie Taillandier, Nancy Trabona
sculture Cesare Inzerillo, Luci Cristian Zucaro
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma
produzione Sud Costa Occidentale
in coproduzione con Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Châteauevallon-Liberté scène nationale, ExtraPôle Provence- Alpes-Côte d'Azur, Teatro Biondo di Palermo, La Criée – Théâtre National de Marseille, Festival d'Avignon, anthéa antipolis théâtre d'Antibes, Carnezeria
e con il sostegno dei Fondi di integrazione per i giovani artisti teatrali della DRAC PACA e della Regione Sud

durata 60' senza intervallo

Il gabbiano

Progetto Čechov, prima tappa

Piccolo Teatro Strehler, dall'11 al 16 aprile 2023

Scritto da Anton Čechov nel 1895, per sua stessa ammissione «andando contro le convenzioni teatrali in un modo terribile», *Il gabbiano* fu accolto, alla sua prima rappresentazione, da un fiasco clamoroso. Tanto che Čechov pensò di abbandonare per sempre la scrittura teatrale. Fortunatamente, già dalle repliche successive, le reazioni del pubblico furono più favorevoli e un vero e proprio trionfo salutò, due anni più tardi, la produzione diretta da Stanislavskij.

«In scena – spiega il regista – la drammaturgia dell'amore e dell'assenza di esso, un disegno raffinato di personaggi ed emozioni. La relazione tra forma e arte. Il pubblico e il suo eterno specchio. Individui mai abbandonati, indecisi sull'azione, fagocitati dalla paura delle domande e dalla semplicità delle risposte. I ricordi e la nostalgia, l'incontro che ci ha fatto male e quello che ci ha cambiato la vita. Ecco come Čechov ha superato il suo tempo, ecco come utilizzare un testo per arrivare alla vita».

di Anton Čechov
regia Leonardo Lidi
con (in ordine alfabetico) Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna
scene e luci Nicolas Bovey, costumi Aurora Damanti
suono Franco Visioli
produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi

durata 110' senza intervallo

“Edipo”: tra infanzia e voce

Piccolo Teatro Studio, dal 27 aprile al 7 maggio 2023

La figura di Edipo è al centro dei due spettacoli di Chiara Guidi, da sempre impegnata in una ricerca teatrale che indaga la voce come chiave drammaturgica per dischiudere suono e senso del testo.

Nel primo spettacolo, come il celebre Buchettino esempio del “teatro infantile” dell’artista, il mito diventa una tipica fiaba di magia. Si ricollega ai culti di fertilità: la vecchia madre terra accoglie nel suo grembo il giovane seme. «Ma cosa succede là sotto, durante l’inverno? La Sfinge lo sa, e apre il sipario solo a coloro che sanno decifrare i suoi enigmi. Soltanto trovando una soluzione agli oscuri quesiti si può accedere nell’antro della terra dove un seme diviene un uomo: Edipo».

Nel capolavoro di Sofocle, spiega invece Chiara Guidi in relazione al secondo titolo, «Nulla di quanto viene detto è visto. Solo attraverso la voce, Edipo scopre la propria origine e il proprio destino».

dal 27 al 30 aprile

Edipo. Una fiaba di magia

ideazione Chiara Guidi

in dialogo con Vito Matera

con Francesco Dell’Accio, Francesca Di Serio, Chiara Guidi, Vito Matera

e un altro attore in via di definizione

e con le voci di Eva Castellucci, Anna Laura Penna, Gianni Plazzi,

Sergio Scarletella, Pier Paolo Zimmermann

musica Francesco Guerri, Scott Gibbons

scena, luci e costumi Vito Matera

prosthesis Istvan Zimmermann e Giovanna Amoroso - Plastikart studio

produzione Societas

coproduzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, un particolare ringraziamento

a Roberta Ioli e Sabrina Raggini

60’ senza intervallo

dal 4 al 7 maggio

Edipo re di Sofocle

Esercizio di memoria per 4 voci femminili

da un’idea di Chiara Guidi

in dialogo con Vito Matera

suoni originali Scott Gibbons

scene luci e costumi Vito Matera

con Angela Burico, Chiara Guidi, Anna Laura Penna, Chiara Savoia

produzione Societas

60’ senza intervallo

EARTHBOUND

ovvero le storie delle Camille

Piccolo Teatro Strehler, dal 27 al 30 aprile 2023

In un futuro non troppo distante, una piccola colonia di individui migra verso aree danneggiate dallo sfruttamento umano, per risanarle grazie all'alleanza con altre specie. Sono gli Earthbound: esseri umani a cui sono stati impiantati geni di creature in via d'estinzione, con il duplice scopo di conservarne la specie e superare la frattura tra Uomo e Natura che ha caratterizzato l'Antropocene.

Per raggiungere una reale giustizia climatica, gli Earthbound mirano a ridurre la presenza umana sulla Terra. «Fate legami, non bambini» è il principio etico di una nuova politica di controllo delle nascite basata sui legami di cura invece che di sangue. Per loro, la riproduzione è una scelta collettiva, rara e preziosa, di cui l'intera comunità è responsabile.

Marta Cuscunà, dopo la personale in scena al Teatro Grassi nel febbraio 2022, torna al Piccolo con uno spettacolo di fantascienza ispirato al pensiero eco-femminista della filosofa Donna Haraway.

liberamente ispirato a *Staying with the Trouble* di Donna Haraway (© 2016, Duke University Press)

di e con Marta Cuscunà

scena, progettazione e realizzazione animatronica Paola Villani

assistente alla regia e alla realizzazione animatronica Marco Rogante

scultura creature animatroniche João Rapaz (Oldskull FX)

dramaturg Giacomo Raffaelli

disegno del suono Michele Braga

disegno delle luci Claudio "Poldo" Parrino

produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Etnorama

con il sostegno di São Luiz Teatro Municipal

con il supporto di Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, i-Portunus, A Tarumba - Teatro de Marionetas, i

cittadini e le cittadine che hanno aderito al progetto #iosonoMecenate

in collaborazione con Dialoghi - Residenza delle arti performative a Villa Manin 2018/2020

durata 65' senza intervallo

Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala

Piccolo Teatro Strehler, dal 5 al 7 maggio 2023

Un'esperienza di stili coreografici, tecniche del movimento, qualità espressive: l'appuntamento annuale al Piccolo Teatro per gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia, diretti da Frédéric Olivieri, è un'emozione che costantemente si rinnova.

Per il 2023 l'incontro con il palcoscenico è, come sempre, un'occasione preziosa, che permette ai giovani ballerini di misurarsi con il repertorio classico, neoclassico e contemporaneo, già preparati ad affrontare quello che verrà loro richiesto nella vita professionale: la padronanza delle tecniche e degli stili più diversi. L'incontro con i grandi maestri del passato e del presente non può che arricchire una preparazione già altissima; bastino i nomi di Balanchine, Béjart, Ek, Forsythe, Kylián, Petit, Preljocaj per comprendere la portata delle esperienze a cui gli allievi sono chiamati durante il periodo di formazione e perfezionamento.

Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala
diretta da Frédéric Olivieri

PICCOLO

stagione
2022/23

Uno sguardo dal ponte

Piccolo Teatro Strehler, dal 9 al 21 maggio 2023

Uno sguardo dal ponte trae origine da un fatto di cronaca dal quale Arthur Miller resta profondamente turbato: una torbida vicenda familiare, ambientata tra gli immigrati di Brooklyn, perfetta ed enigmatica come una manifestazione del fato greco.

«Tutta l'azione – spiega Massimo Popolizio – è un lungo flashback: Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. È una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto a una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (anno della sua prima rappresentazione) a oggi, cioè film, fotografie, serie televisive, credo possa essere interessante e “divertente” una versione teatrale che tenga presente tutti questi “figli”. Una grande storia... raccontata come un film...ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film».

di Arthur Miller

traduzione Masolino D'Amico

regia di Massimo Popolizio

scene Marco Rossi

costumi Gianluca Sbicca

con Massimo Popolizio

e con Valentina Sperli, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale,

Felice Montervino e altri due attori in via di definizione

produzione Compagnia Umberto Orsini, Teatro di Roma – Teatro Nazionale,

Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale

durata spettacolo in allestimento

La cupa

Fabbula di un omo che divinne un albero

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 10 al 14 maggio 2023

Secondo un'antica leggenda, durante la notte di Sant'Antonio, agli animali è concesso di poter parlare agli uomini. Ma con un prezzo da pagare: chi li ascolta, sarà maledetto da sventura e dannazione. Prende avvio da qui *La cupa*, lo spettacolo salutato da *La Repubblica* come «capolavoro assoluto, che cambia le sorti della scena».

Una scrittura visionaria, declinata in migliaia di versi di una lingua napoletana potente e incantatrice; un poema allegorico in cui risuonano echi di Basile e Shakespeare, baluginano riferimenti al Teatro Nō e alla tragedia greca; una storia antica, ma in realtà attualissima, di faide, tradimenti, amputazioni, soprusi, violenze.

«Una vera e propria saga – spiega Mimmo Borrelli, qui nella triplice veste di autore, regista e interprete – incastonata preta pe' preta nel cuore, un tempo buono e generoso, del suo protagonista in negativo Giosafatte 'Nzamamorte: un uomo buono, retto, sorretto dalla coscienza di un passato inquieto, indecifrato, burrascoso, folle».

versi, canti, drammaturgia e regia Mimmo Borrelli

con Maurizio Azzurro, Dario Barbato, Mimmo Borrelli, Gaetano Colella, Veronica D'Elia,

Renato De Simone, Gennaro Di Colandrea, Paolo Fabozzo, Enzo Gaito,

Geremia Longobardo, Stefano Miglio, Roberta Misticone

scene Luigi Ferrigno

costumi Enzo Pirozzi

luci Cesare Accetta

musiche, ambientazioni sonore composte ed eseguite dal vivo da Antonio Della Ragione

produzione Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

lo spettacolo ha debuttato al Teatro San Ferdinando di Napoli il 10 aprile 2018

prodotto dal Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

nello spettacolo è utilizzato linguaggio volgare; se ne sconsiglia la visione ai minori di 16 anni

durata 190' incluso un intervallo

PICCOLO

stagione
2022/23

Lazarus

Piccolo Teatro Strehler, dal 23 al 28 maggio 2023

Ha venduto oltre cento milioni di dischi, è stato uno dei musicisti più influenti del Novecento e, secondo Rolling Stone, la più grande rock star di sempre: David Bowie, con la sua opera rock *Lazarus*, arriva al Piccolo Teatro.

In scena per la prima volta a New York il 7 dicembre 2015 – l'ultima apparizione pubblica del musicista prima della morte –, è il sequel del film *L'uomo che cadde sulla Terra* che nel 1976 segnò il debutto cinematografico di Bowie.

Newton, l'infelice migrante interstellare, è ancora bloccato sul nostro pianeta, non può morire né invecchiare. Vittima dei suoi fantasmi e delle sue dipendenze, riceve segnali dal passato e capta visioni del futuro, mescolando realtà e sogni a occhi aperti. Valter Malosti firma la regia e la versione italiana del testo che vede Manuel Agnelli nei panni del tormentato protagonista di questa opera rock, ricca di numerosi brani storici di Bowie e altri scritti appositamente per l'occasione.

di David Bowie e Enda Walsh
ispirato a *The Man Who Fell to Earth* (*L'uomo che cadde sulla terra*) di Walter Tevis
versione italiana e regia Valter Malosti
con Manuel Agnelli, Casadilego, Roberto Latini, Michela Lucenti e cast in via di definizione
progetto sonoro GUP Alcaro
scene Nicolas Bovey
costumi Gianluca Sbicca
luci Cesare Accetta
video Luca Brinchi e Daniele Spanò
cura del movimento Marco Angelilli
coreografie Michela Lucenti
vocal coach Bruno De Franceschi
assistente alla regia Jacopo Squizzato
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte e Cultura
un particolare ringraziamento a TPE - Teatro Piemonte Europa
in accordo con Robert Fox and Jones/Tintoretto Entertainment e New York Theatre Workshop
per gentile concessione di Lazarus Musical Limited
in accordo con Arcadia & Ricono Srl
Lazarus ha debuttato per la prima volta Off-Broadway al New York Theatre Workshop il 7 dicembre 2015

durata spettacolo in allestimento

Naufraghi senza volto

Piccolo Teatro Grassi, dal 20 al 25 giugno 2023

Si chiama ambiguous loss (perdita ambigua) il lutto che non si riesce ad accettare, perché manca la presenza di un corpo a confermare la morte. È il sentimento che provano i parenti delle persone scomparse: la speranza di rivedere il proprio caro non svanisce e si trasforma in un limbo di incertezza senza fine. Quando poi si aggiungono carenze di carattere tecnico – vuoti normativi e inadempienze da parte di enti e istituzioni, come se ci fossero vite di serie A e altre di serie B – la possibilità di avere una risposta si fa ancora più remota e al dolore si aggiunge la rabbia.

Dal libro di Cristina Cattaneo *Naufraghi senza volto*, una lettura teatrale, affidata alle voci di Laura Curino e Renato Sarti, racconta il dramma dei naufragi nel Mediterraneo dal punto di vista di chi lavora per riconsegnare, attraverso le analisi autoptiche, un nome e la dignità ai profughi morti in mare.

lettura teatrale di Renato Sarti
tratta dal libro *Naufraghi senza volto* (Raffaello Cortina Editore)
di Cristina Cattaneo (responsabile LABANOF - Università degli Studi di Milano)
con Laura Curino e Renato Sarti
video e immagini Mattia Colombo, Jacopo Loiodice, Valentina Cicogna
musiche Carlo Boccadoro
produzione Teatro della Cooperativa

durata 60' senza intervallo

PICCOLO

stagione
2022/23

Milano Flamenco Festival 2023

16^a edizione

Piccolo Teatro Strehler, dal 26 giugno al 1° luglio 2023

Milano Flamenco Festival avrà nel mese di giugno la 16^a edizione: compagnie affermate e una nuova generazione di artisti accuratamente selezionati aprono una finestra sulla trasformazione che quest'arte sta sperimentando, oltrepassando le sue radici senza sradicarle, per convertirsi in una forza teatrale viva e di grande rilievo. Oltre agli spettacoli, il Festival promuove la cultura del flamenco con proiezioni, conferenze, masterclass e incontri con gli artisti. Un evento consolidato, unico e imprescindibile nella programmazione internazionale della città di Milano.

direzione artistica Mariarosaria Mottola per Punto Flamenco
con il sostegno di Ministero de Cultura y Deporte / INAEM, Ente del Turismo Spagnolo,
Embajada de España

Il mostro turchino

Piccolo Teatro Grassi, dal 26 giugno al 9 luglio 2023

PRIMA NAZIONALE

In un tempo lontano, tre castighi affliggevano l'antica Nanchino: un mostro turchino che devastava i campi e divorava gli armenti, un'idra dalle molte teste che minacciava di distruggere l'intera città se non avesse avuto per pasto una fanciulla e, a guardia di un ponte, un cavaliere fatato, che con ferocia uccideva tutti coloro che cercavano di varcarlo per uscire dalle mura...

Il Mostro Turchino, "fiaba tragicomica" scritta nel 1764 da Carlo Gozzi – storico rivale di Goldoni – approda sul palcoscenico delle "teste di legno": è il manoscritto più antico (1815) negli archivi storici della Carlo Colla & Figli. Lo spettacolo, interamente riscritto in una forma più attuale rispetto alle fonti, fa coesistere fiaba, satira e denuncia sociale in parallelo all'aspetto grottesco sottolineato dalla presenza delle maschere della Commedia dell'Arte dove, seguendo la lezione strehleriana, Truffaldino diventa Arlecchino.

L'allestimento prevede la composizione delle musiche di scena, nuovi personaggi, sculture, costumi e scenografie, oltre all'invenzione di trucchi scenotecnici che andranno ad arricchire il piccolo universo marionettistico della Compagnia.

tratto dalla fiaba tragicomica di Carlo Gozzi
riduzione per marionette su appunti di Eugenio Monti Colla
musiche di Danilo Lorenzini
nuove sculture, scene e luci di Franco Citterio
costumi di Maria Grazia Citterio e Cecilia Di Marco
i marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich,
Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco, Veronica Lattuada, Michela Mantegazza,
Tiziano Marcolegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
voci recitanti Loredana Alfieri, Marco Balbi, Carlo Decio, Lorella De Luca,
Lisa Mazzotti, Riccardo Peroni, Gianni Quillico, Franco Sangermano
direzione tecnica Tiziano Marcolegio
regia Franco Citterio e Giovanni Schiavolin
nuova produzione 2023 Associazione Grupporiani, Comune di Milano – Teatro Convenzionato

spettacolo in allestimento

collaborazioni



MITO SettembreMusica

Piccolo Teatro Studio Melato, dall'8 al 17 settembre 2022

Dopo due anni in versione forzosamente ridotta, ritorna *MITO SettembreMusica* con un'edizione, dal titolo luci, che esplora in modo immaginifico le relazioni tra la musica e la luce, tra l'ascoltare e il vedere. Legami talvolta resi espliciti dai compositori – indicazioni come chiaro oppure scuro o luminoso sono presenti su molte partiture, nate in epoche e luoghi diversi –, talaltra frutto di riflessioni esterne, che si sviluppano durante l'ascolto. Degli oltre cento concerti a Milano e Torino, il Teatro Studio Melato ospita sei appuntamenti che spaziano attraverso il grande repertorio musicale: dai languidi colori di Purcell e Händel, alla radiosa luminosità di Haydn e Mozart, dai vividi contrasti di Beethoven e Brahms, fino ai bagliori novecenteschi e contemporanei di Astor Piazzolla e John Adams.

(appuntamenti: 8 settembre – *Tenebre*; 9 settembre, *Luce pastello*; 10 settembre – *Giochi di ottone*; 15 settembre – *Chiaroscuro*; 16 settembre - *Breve storia del quartetto d'archi prima parte*; 17 settembre – *Breve storia del quartetto d'archi seconda parte*)

La lunga strada di sabbia Il viaggio in Italia di Pier Paolo Pasolini

Piccolo Teatro Grassi, 1° ottobre 2022

Nell'estate del 1959, la rivista *Successo* commissiona a Pier Paolo Pasolini un "giro d'Italia" lungo le coste dell'intera penisola. A bordo di una Fiat 1100, Pasolini va da Ventimiglia a Palmi, da Nord a Sud, nelle Isole e ritorno, creando uno spensierato e inedito documento nel percorso pasoliniano.

Trasformato in evento teatrale – in occasione del centenario della nascita dello scrittore e regista che si celebra in questo 2022 – *La lunga strada di sabbia* offre un raro momento di "felicità pasoliniana": lontano dallo spirito melanconico e talvolta tragico della sua produzione, l'autore si abbandona a quella che definisce la sua «anima mozartiana». Più che un reportage è un vagabondaggio errante in quell'Italia di cui, in seguito, denuncerà il declino e la scomparsa: il canto di un Paese nel primissimo scatto del boom economico, visto da un poeta la cui cifra è quella della joie de vivre, dell'ebbrezza quasi infantile e della sensualità; un "viaggio in Italia" che è anche l'elegia di un mondo perduto. Un concerto a tre voci a cura di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi, il mezzosoprano Monica Bacelli e, al pianoforte, Andrea Rebaudengo.

La Sinfonica allo Studio

Piccolo Teatro Studio Melato, 3 ottobre 2022, 16 gennaio e 12 giugno 2023

A partire da questa stagione, laVerdi sceglie di tornare al nome delle origini, quello con cui venne fondata nel 1993: Orchestra Sinfonica di Milano. Un nome che racchiude ed esplicita il suo significato e che, come sottolinea Ruben Jais, Direttore Generale e Artistico, «meglio di ogni altro può raccontare al mondo ciò che siamo e facciamo».

I tre appuntamenti al Teatro Studio Melato sono dedicati alla musica del nostro tempo, per lanciare uno sguardo all'innovazione e all'attualità. Come ci ha insegnato la Storia della musica, per conoscere il futuro dobbiamo, però, anche imparare a comprendere il nostro passato e il nostro presente, ed è così che, a fianco di lavori di compositori contemporanei, compaiono in programma brani di musicisti come Franz Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven e Charles Ives.

Milano per Gaber

Piccolo Teatro Grassi, dal 12 al 18 giugno 2023

Nell'anno in cui si ricordano i vent'anni dalla scomparsa del Signor G (2003-2023), prosegue la programmazione di *Milano per Gaber*, l'annuale manifestazione di cultura e spettacolo volta ad approfondire la conoscenza dell'artista e del suo vastissimo repertorio musicale e teatrale.

L'iniziativa – organizzata dalla Fondazione Gaber e sostenuta da Comune di Milano, Regione Lombardia, SIAE e Fondazione Cariplo, con la collaborazione del Piccolo Teatro – è rivolta particolarmente ai giovani, grazie anche alla capillare presenza, nelle scuole medie superiori del territorio di Milano e Lombardia, di numerose e apprezzate lezioni spettacolo.

Milano per Gaber rappresenta il più importante momento di approfondimento culturale dedicato a un grande protagonista dello spettacolo e della cultura del secondo '900 che con il suo teatro canzone, particolarmente sostenuto da Paolo Grassi e dal Piccolo, ha dato vita e codificato un nuovo linguaggio teatrale.

MiX

37° Festival Internazionale di Cinema LGBTQ+ e Cultura Queer

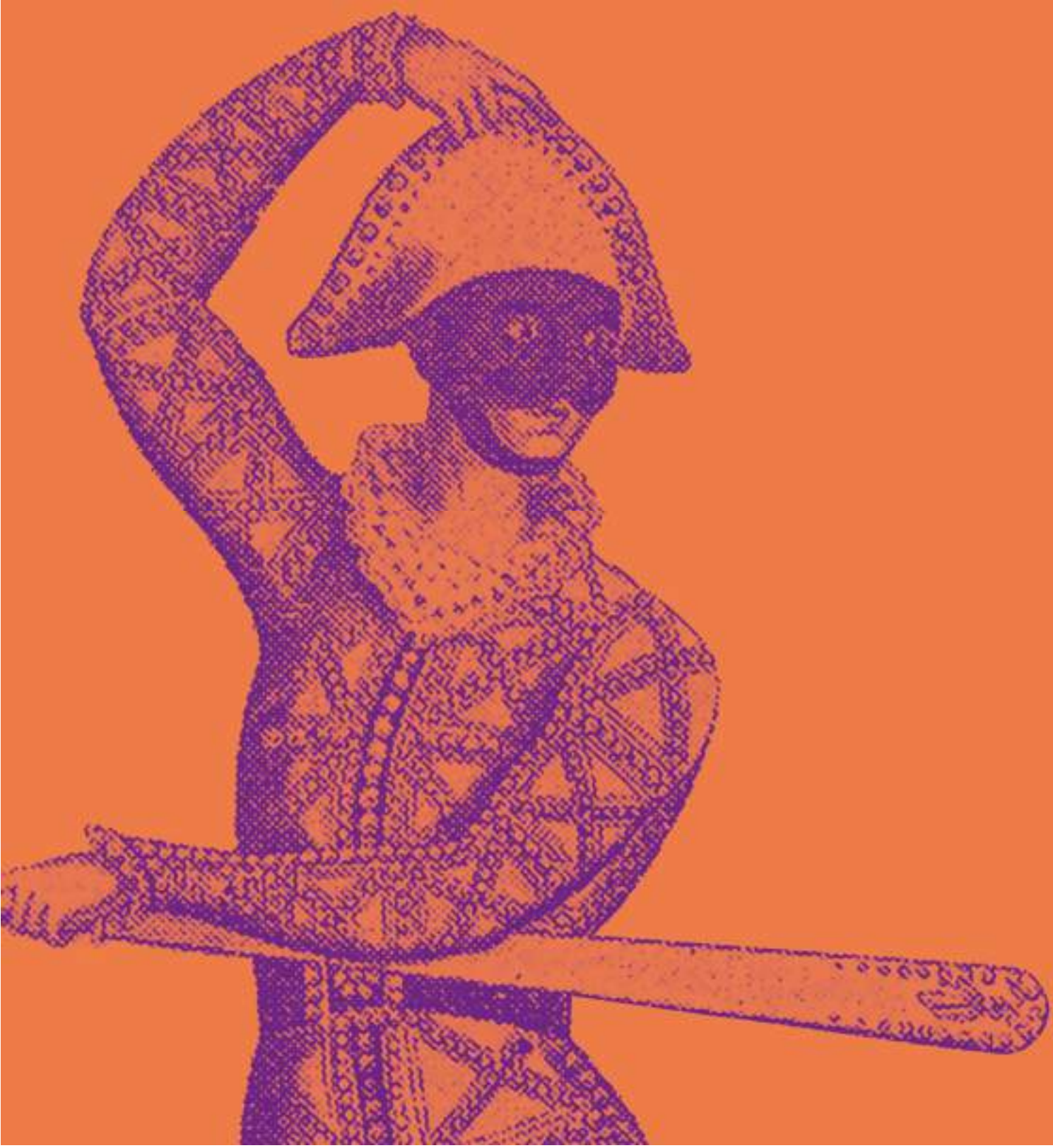
Piccolo Teatro Strehler e Piccolo Teatro Studio Melato, dal 15 al 18 giugno 2023

La 37^a edizione del *MiX Festival Internazionale di Cinema LGBTQ+ e Cultura Queer*, la più importante e seguita manifestazione italiana dedicata alla migliore cinematografia LGBTQ+ nazionale e internazionale, nonché una delle più rilevanti a livello europeo, si tiene dal 15 al 18 giugno 2023, nella collaudata formula ibrida, in presenza al Teatro Strehler, da oltre quindici anni casa del festival, in streaming sulla piattaforma Nexo+.

Da sempre cuore del Festival, le tre sezioni competitive – Lungometraggi, Documentari e Cortometraggi – portano in gara, anche per questa edizione, quanto di meglio il cinema LGBTQ+ abbia da offrire a livello internazionale, con tantissime anteprime e uno sguardo approfondito sulla narrazione e rappresentazione della cultura queer e delle tematiche di inclusività, intersezionalità e multiculturalità.

Le novità specifiche di questa edizione saranno annunciate nei primi mesi del 2023 grazie alla comunicazione integrata del *MiX* che comprende stampa, canali social e il sito mixfestival.eu.

NON 20121



Immersioni

laboratorio di linguaggi performativi nei quartieri

Negli spazi del Piccolo Teatro, dal 9 al 14 settembre 2022

Dall'importanza del ruolo sociale e civile dell'artista nasce *il festival IMMERSIONI. Laboratorio di linguaggi performativi nei quartieri*, in programma negli spazi del Piccolo Teatro, che lo coproduce insieme a mare culturale urbano, con la direzione artistica di Andrea Capaldi.

Nucleo di questa prima edizione è la restituzione di diversi studi e residenze artistiche che hanno messo al centro la relazione tra l'artista, i cittadini e il loro immaginario: il lavoro sulle drammaturgie partecipate, esito della call *Indagine Milano* con i cittadini di quattro quartieri non centrali della città; lo spettacolo *Di/Versi* della compagnia Balletto Civile, un lavoro di ricerca tra società e atto poetico a partire dai madrigali di Monteverdi; la rassegna dedicata al podcast *Voci immerse* a cura di Audible; la presentazione del testo vincitore della call *ConTest Amleta*, Associazione di promozione sociale per la lotta contro le disparità di genere nel mondo dello spettacolo.

direzione artistica Andrea Capaldi
per Indagine Milano:
tutor artistici

Alterazioni Video, Federica Fracassi, Nicola Ratti, Marco D'Agostin
artisti

Virginia Landi e Ida Treggiari sogni zero/Niguarda
Pablo Tapia Leyton arcipelago/Giambellino
Bruna Bonanno e Giammarco Porru bioluminescenze/Baggio
CORPORA zeta4/Calvairate

in collaborazione con Audible

con il sostegno di Fondazione Cariplo

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, mare culturale urbano

Il Festival è realizzato nell'ambito del programma *Lacittàintorno* di Fondazione Cariplo che coinvolge gli abitanti dei contesti urbani fragili nella riattivazione e risignificazione degli spazi inutilizzati o in stato di degrado, per migliorare la qualità della vita e creare

palcoscenici in formazione



PALCOSCENICI

in formazione

Sostenere e favorire la formazione delle nuove realtà emergenti: con questa precisa volontà il Piccolo Teatro accoglie nei suoi spazi due importanti esperienze dedicate alla didattica teatrale e alla promozione di giovani artisti.

École des Maîtres

La 30a edizione dell'École des Maîtres – master internazionale di alta formazione strutturato in forma itinerante in più Paesi europei che aderiscono a un progetto condiviso – vede da quest'anno la partecipazione del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa tra i partner di progetto e direzione artistica.

L'iniziativa è dedicata a giovani attrici e attori professionisti europei, cui viene offerta la possibilità di confrontarsi con i più importanti registi e registe della scena contemporanea ed è stata ideata e diretta da Franco Quadri. Nel 2011, alla sua scomparsa, i teatri partner ne hanno raccolto l'eredità e la lezione e assunto assieme le responsabilità e le funzioni della direzione artistica.

«Estrema utopia della didattica teatrale novecentesca – spiega il direttore Claudio Longhi – e prima manifestazione del suo “dopo”; spaccato di una pedagogia che si nega o ha vergogna di sé eppure non cessa di esercitarsi, che nasce per trasmettere il passato e finisce col rincorrere il futuro; scuola che si azzera e ricomincia sempre uguale e sempre diversa a ogni anno; palestra del corpo e del linguaggio, della tradizione e della novità... Nata dal patafisico cuore palpitante di Franco Quadri, l'École des Maîtres è tutto questo e molto altro ancora: il Piccolo Teatro di Milano è onorato di entrare a far parte della grande famiglia dell'École des Maîtres, di dividerne la ricerca inesausta e il lungo viaggio pedagogico e culturale, per continuare a immaginare e costruire possibili futuri del teatro, altre idee e altre pratiche, sempre al plurale, sempre votati alla differenza e all'incontro».

Il maestro dell'edizione 2022 è l'argentino Claudio Tolcachir, autore e regista di *Edificio 3*, lo spettacolo con cui si era aperta la stagione 21/22 del Piccolo, drammaturgo rappresentato in oltre venti Paesi del mondo, con una pluriennale esperienza come pedagogo.

Introducendo l'argomento del corso, intitolato *La creazione accidentale*, Tolcachir ha dichiarato: «Credo in un teatro che vibra, latente, pericoloso, in cui quello che è più significativo non affiora in superficie... La natura di ciò che siamo, ciò che portiamo con noi, che è imperfetto, accidentale, pieno di umanità, rimane spesso fuori dal nostro lavoro d'attore. E questo materiale, assolutamente personale, è quello che mi interessa».

Il corso, per sedici attori e attrici (quattro per ogni Paese promotore) si tiene quest'anno in lingua spagnola e ha una durata complessiva di 38 giorni, con diverse fasi di lavoro presso le strutture dei partner di progetto: Udine (25 agosto-5 settembre), Liegi (6-8 settembre), Lisbona (9-11 settembre), Coimbra (12-16 settembre), Milano (17-21 settembre), Caen (22-26 settembre), Reims (27 settembre-1° ottobre). La restituzione del lavoro al Piccolo è programmata per il 21 settembre al Teatro Grassi.

Biennale Teatro

Dall'anno 2021, sotto la direzione di Ricci/Forte, la Biennale Teatro ha promosso, nell'ambito di Biennale College Teatro, un bando che intende promuovere nuovi autori under 40, nell'intento di dare voce e visibilità a chi opera nel panorama teatrale del nostro Paese, tenendo fede così alla propria missione formativa. Constatato il grande interesse che oggi suscita l'autorialità in molti Paesi europei ed extra-europei, La Biennale di Venezia ritiene importante e necessario invitare gli scrittori di teatro del nostro Paese a confrontarsi con una scrittura teatrale in grado di raccontare il presente.

Il progetto si è articolato in tre fasi: la selezione dei testi presentati dai candidati, per individuare i sedici giovani autori e autrici che avrebbero partecipato a un workshop con drammaturghi di fama internazionale, sotto la supervisione dei direttori della Biennale Stefano Ricci e Gianni Forte, che hanno anche assegnato ai partecipanti il tema su cui lavorare; dopo la lettura pubblica del primo sviluppo del lavoro da parte degli stessi autori, sono stati individuati due vincitori che hanno consegnato alla Biennale un testo integrale entro il 28 febbraio 2022; le drammaturgie vincitrici (*Veronica* di Giacomo Garaffoni e *En abyme* di Tolja Djokovic) sono state presentate in forma di lettura scenica alla Biennale Teatro 2022, la prima grazie alla curatela di Federica Rosellini, la seconda grazie a quella di Fabiana Iacozzilli.

E proprio il testo di Tolja Djokovic andrà in scena in forma di *mise en lecture* venerdì 23 settembre al Teatro Grassi in una serata riservata ad allievi attori e a esperti di didattica teatrale, con la regia di Fabiana Iacozzilli e la partecipazione degli attori Simone Barraco, Oscar De Summa, Francesca Farcomeni ed Evelina Rosselli. *En abyme* è un lavoro ispirato alle esplorazioni oceanografiche nella Fossa delle Marianne e al colossale record di immersione raggiunto dal regista James Cameron, che si è immerso nell'Abisso Challenger con un raffinato sommergibile, portando con sé una videocamera e riportando in superficie, per la prima volta, le immagini di un abisso inesplorato e delle creature che lo abitano, il testo esplora il tema dell'immersione in profondità senza fondo, dell'abisso come presenza sottile e costante.

OLTRE LA SCENA

a misura d'uomo



OLTRE LA SCENA

a misura d'uomo

Il palcoscenico come la foce di un fiume, punto di incontro per mondi all'apparenza inconciliabili. Realtà/finzione, cronaca/narrativa, materiale/immaginario si mischiano sulla scena come correnti di acqua dolce e marina, capaci di trovare nel fluire dell'azione teatrale una coesistenza insperata, di scoprirsi declinazioni di un unico insieme, espressioni diverse e complementari del nostro modo di interpretare il mondo. È a questo perpetuo scambio tra verità e rappresentazione che intende dar voce la nuova stagione del Piccolo Teatro: un confronto difficile da arginare, che eccede le quinte e gli spettacoli, per trovare spazio anche in tutte quelle attività che il Piccolo ha immaginato oltre la scena e che, pur mantenendosi in stretto dialogo con la programmazione ordinaria, comporranno un ricco palinsesto di eventi e iniziative a sé stanti.

Sotto il nome di *Oltre la scena – a misura d'uomo* si raccolgono infatti gli incontri e le conversazioni con gli artisti (Parole in pubblico/ Pre-performance talk), a conoscere punti di vista inediti e approfondire le tematiche degli spettacoli, ma anche gli incontri con le “cose” della scena (Tante care cose!), in cui ospiti ed esperti – talvolta lontanissimi tra loro e dal mondo teatrale – saranno chiamati a riflettere intorno ad alcuni “oggetti-talismano” degli spettacoli, offrendo una duplice prospettiva, pragmatica e immaginifica.

Non mancheranno gli appuntamenti dedicati al mondo dell'editoria (Segnalibro) con letture e presentazioni di libri insieme agli autori, né le rassegne cinematografiche (Sguardi paralleli), ideate in collaborazione con gli artisti e diffuse in diverse sale-partner nella città. E ad attraversare la città saranno anche le camminate teatrali e le visite-spettacolo (Walk_Talk) che porteranno gli spettatori nei musei e in alcuni luoghi simbolo di Milano, dove far risuonare, insieme alle attrici e agli attori delle compagnie, i contenuti degli spettacoli. Infine, per chi ha voglia di sperimentare in prima persona le pratiche della scena, saranno organizzati atelier e masterclass (Teatro in platea), mentre chi preferisce partecipare da remoto al “quotidiano” teatrale, sul sito e sui social del Piccolo saranno pubblicati, mese per mese, podcast, video e moltissimi altri contenuti digitali (PiccoloSmart).

Formati diversissimi che mirano a garantire una vitalità e una molteplicità del ragionare teatrale anche fuori dalla scena; attività gratuite (se non specificato diversamente) aperte a tutta la cittadinanza per fare del teatro un luogo del quotidiano, a misura d'uomo, dove ritrovare, uno accanto all'altro, la complessità del nostro guardare.

Tutti gli eventi e gli appuntamenti di *Oltre la scena* saranno pubblicati sul sito del Piccolo Teatro (piccoloteatro.org).

PAROLE IN PUBBLICO

Incontri con artisti, esperti e studiosi ma anche lezioni e conferenze arricchite da letture sceniche. Appuntamenti in cui la parola è chiamata a fare da ponte tra scena e platea, che si arricchiranno quest'anno del ciclo Tante care cose! Protagonisti di questi incontri sono alcuni oggetti simbolo (le "cose" scelte dalle compagnie per rappresentare i propri spettacoli) che, grazie al contributo di due esperti di ambiti diversissimi e la mediazione di un moderatore teatrale, verranno esplorati attraverso una doppia prospettiva: pragmatica e immaginifica.

PICCOLOSMART

Video, podcast e altri formati digitali, veri e propri debutti in pixel, realizzati in collaborazione con le attrici e gli attori delle compagnie da seguire sul sito e sui canali social del Piccolo Teatro.

PRE PERFORMANCE_TALK

Incontri pre-spettacolo a pochi minuti dall'andata in scena: un momento informale di confronto tra pubblico e operatori del teatro sui temi dello spettacolo.

SEGNALIBRO

Presentazioni di libri e appuntamenti dedicati al mondo dell'editoria (non solo teatrale); letture di romanzi ma anche di testi e drammaturgie che troveranno al Piccolo e nelle librerie della città il loro palcoscenico ideale.

SGUARDI PARALLELI

Una rosa di film selezionati a comporre una piccola rassegna di cinematografica – parallela e complementare alla programmazione del Piccolo – per scoprire di cosa si nutre oggi l'immaginario condiviso tra scena e grande schermo.

TEATRO IN PLATEA

Giornate di apertura "straordinaria" del teatro in cui spettatori e semplici cittadini saranno invitati a condividere pensieri e riflessioni sulle opere in scena e sperimentare, insieme alle attrici e agli attori delle compagnie, piccoli esercizi di pratica teatrale collettiva.

WALK_TALK

Percorsi itineranti nei musei o in luoghi simbolo della città, dove far risuonare, attraverso le voci degli attori e la guida di esperti, i temi degli spettacoli.



OLTRE LA SCENA

scuole

OLTRE LA SCENA

per le scuole

Un denso programma di attività formative dedicato al mondo della Scuola, pensato per avvicinare le giovani spettatrici e i giovani spettatori ai linguaggi e alle forme della scena.

Info e prenotazioni educational@piccoloteatromilano.it

BLITZ - LEZIONI SPETTACOLO

IncurSIONI didattiche a cura dalle attrici e dagli attori delle compagnie di alcuni spettacoli di produzione del Piccolo Teatro, lezioni-spettacolo (a scuola o in digitale) per mettere a fuoco i temi centrali delle rappresentazioni, coinvolgendo le classi in azioni teatrali e in momenti di confronto con gli artisti.

LABORATORI DI VISIONE

Incontri digitali e in presenza rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado e dedicati agli spettacoli di produzione. Obiettivo: accrescere la consapevolezza degli spettatori attraverso l'approfondimento e l'analisi dei segni teatrali.

DOSSIER DIDATTICI - EDUCATION PACK

Dossier digitali di approfondimento per studentesse, studenti e docenti, dedicati alle produzioni del Piccolo Teatro. Uno strumento di lavoro utile in classe con contenuti multimediali, contributi originali e attività didattiche da sviluppare dopo la visione dello spettacolo.

PCTO

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) continuano in modalità ibrida: in digitale e in presenza. Due i percorsi proposti per la stagione 2022-2023: un laboratorio di drammaturgia rivolto alle scuole secondarie di secondo grado e un percorso legato all'artigianalità teatrale con particolare riferimento alla scenotecnica e alla realizzazione dei costumi.

L'amore non guarda con gli occhi – Laboratorio di scrittura

Il teatro di Shakespeare racconta la complessità dell'amore, da lui definito la più saggia delle follie. A partire dall'analisi di testi e regie di Shakespeare che scandagliano le possibilità (o l'impossibilità) dell'amore, le studentesse e gli studenti coinvolti saranno condotti alla redazione di un testo (o altra forma di restituzione) ispirato al percorso

La fabbrica del teatro

La macchina teatrale si svela attraverso i mestieri che rendono possibile la nascita di uno spettacolo. La sartoria, l'attrezzeria, il palcoscenico diventano i luoghi del racconto, coinvolgendo i professionisti della scena. Le studentesse e gli studenti verranno successivamente invitati alla realizzazione di un progetto (di scenografia, di costume) basato sull'esperienza dietro le quinte.

LA MAGICA SCATOLA DI ARLECCHINO.

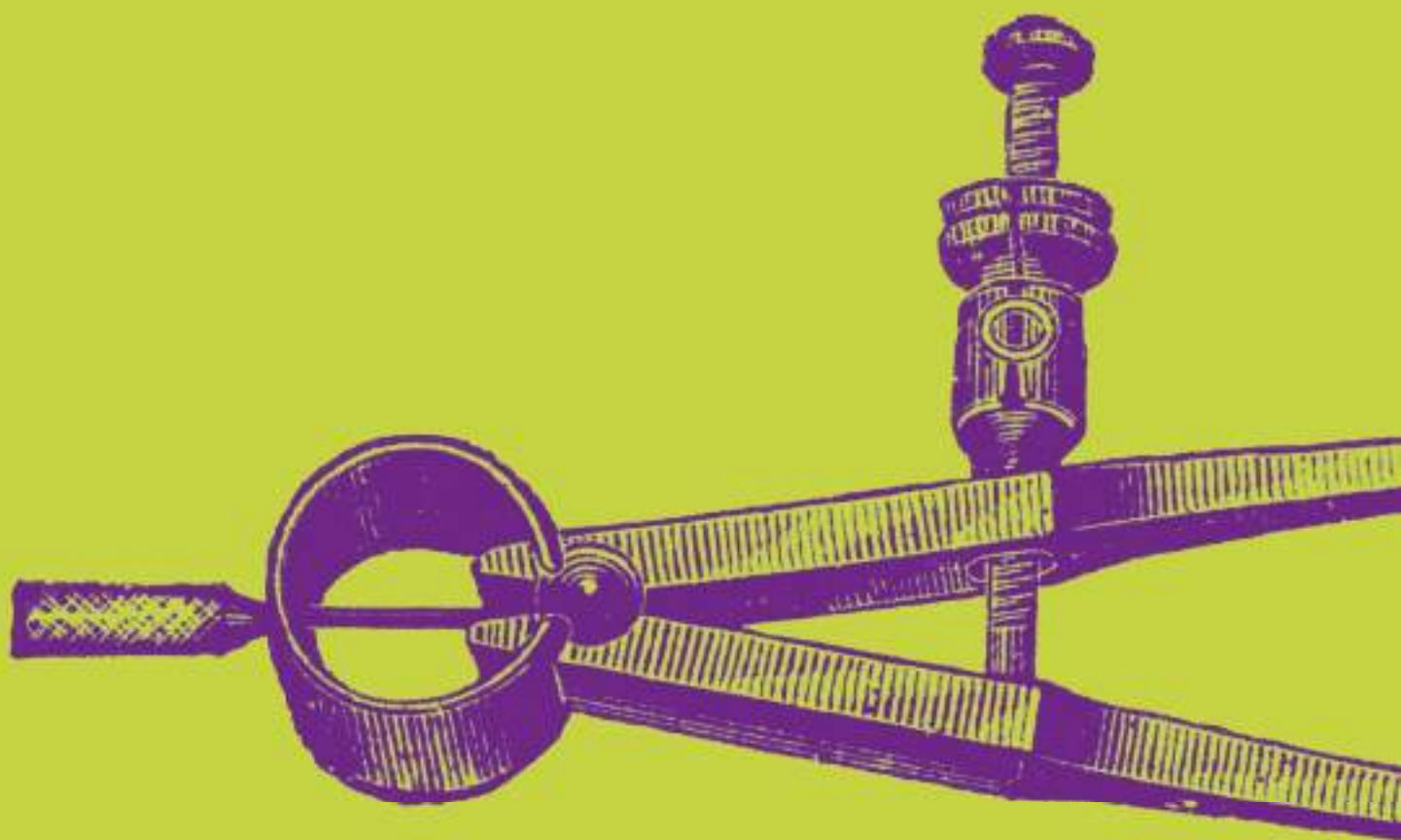
LABORATORIO PER LA SCUOLA PRIMARIA

Dalla Scatola Magica del Teatro Strehler parte la scoperta delle maschere della Commedia dell'arte e dell'Arlecchino servitore di due padroni. Guidati da Roberta Mangano e dalle sarte del Piccolo Teatro, i bambini e le bambine impareranno a conoscere i caratteri più celebri dell'opera goldoniana e daranno vita a un nuovo costume realizzato con materiali di riciclo.

TEATRO APERTO.

VISITE GUIDATE AGLI SPAZI TEATRALI

Un viaggio dietro le quinte per scoprire segreti, aneddoti e mestieri legati alla storia del teatro e dei suoi più importanti protagonisti, che hanno fatto del Piccolo Teatro un vero e proprio polo culturale, artistico e artigianale, cittadino ed europeo.



progetti europei

Progetti europei

Mai come in questo momento il tema della sostenibilità si lega in maniera indissolubile alle politiche culturali: l'attenzione alla crisi energetica, le strategie per farvi fronte, ma anche le soluzioni per promuovere la transizione ecologica e garantire alle nuove generazioni possibilità di crescita e di sviluppo rappresentano sfide cruciali non soltanto per le organizzazioni di settore e per gli enti deputati alla gestione della “cosa pubblica”, ma anche per tutte quelle realtà che, nel quotidiano, si occupano di cultura.

È con questa consapevolezza che, dopo essere stato il primo teatro in Europa ad aver aderito a “New European Bauhaus” – la rete culturale e interdisciplinare promossa dall'Unione Europea per favorire la diffusione di un nuovo Green Deal europeo – il Piccolo prosegue nel proprio impegno di fare del teatro un centro attivo e propulsivo di una cultura sostenibile.

Lo fa concretamente attraverso lo sviluppo di due progettualità, **STAGES** e **Future Laboratory**, che nella scorsa primavera hanno ricevuto il riconoscimento della Commissione Europea, vincendo il finanziamento del programma “Europa Creativa”, e che entreranno nel vivo nel corso della stagione.

In piena continuità con i processi di raggiungimento dei target di sostenibilità di *Europe 2030*, prende il via **STAGES – Sustainable Theatre Alliance for a Green Environmental Shift**, un inedito esperimento teatrale che vuole rivoluzionare il modo in cui il settore culturale affronta il concetto di sostenibilità: 14 importanti enti teatrali gireranno l'Europa (arrivando fino a Taiwan) con nuovi spettacoli dalle tematiche urgenti, focalizzati sulla crisi climatica e tuttavia né persone né oggetti si sposteranno per rendere possibili queste tournée. I partner di STAGES si impegnano infatti a ripensare i processi delle tournée mettendo in scena i due spettacoli creati da Katie Mitchell e Jérôme Bel per il Théâtre Vidy-Lausanne, utilizzando cast e set locali e persino elettricità generata dal vivo sul palco. Ogni partner del progetto, inoltre, farà uso delle lezioni di Doughnut Economics per sottoporsi a un nuovo processo di auto-analisi – Il Piccolo ha già attivato in questo senso una preziosa collaborazione con il Politecnico di Milano – al fine di identificare i cambiamenti necessari su temi quali la progettazione degli edifici, gli spostamenti degli spettatori e l'equilibrio fra lavoro e vita privata. Ogni anno sono previsti eventi e workshop partecipativi che riuniranno artisti, studiosi e pubblico per ideare insieme scenari di “futuri desiderabili”. Il primo Forum sarà incentrato sul tema Spazio e Territori e sarà ospitato da Théâtre de Liège e da NTGent, in Belgio, nel novembre 2022.

I partner del progetto STAGES sono: Théâtre de Liège (Belgio) | MC93 — Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis (Francia) | Croatian National Theatre in Zagreb (Croazia) | The Royal Dramatic Theatre, Dramaten, Stockholm (Svezia) | Lithuanian National Drama Theatre (Lituania) | Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (Italia) | Trafó House of Contemporary Arts (Ungheria) | Teatro Nacional D. Maria II (Portogallo) | NTGent (Belgio) | Maribor Slovene National Theatre- Slovensko narodno gledališče Maribor (Slovenia) | Riga Technical University – University of Latvia (Lettonia) | European Theatre Convention (Germania) | Théâtre Vidy-Lausanne (Svizzera) | National Theater & Concert Hall – 國家兩廳院 (Taiwan)

Con **Future Laboratory** il Piccolo partecipa a un network di 12 partner europei per dare vita a un progetto pilota per residenze di ricerca sul tema dell'inclusione sociale in Europa. Quindici artisti emergenti sono stati selezionati per condurre un progetto di ricerca durante tre residenze che si terranno in tre diverse città e potranno beneficiare di un sostegno che include tutoraggio, masterclass e accompagnamento all'elaborazione di un concept per una possibile futura produzione. Al termine del percorso gli artisti avranno la possibilità di presentare il progetto a tutti i teatri partner, durante un evento internazionale e plenario.

I quindici artisti selezionati sono: Vera Boitcova (Finlandia), Celine Camara (Lussemburgo), Lucile Saada Choquet (Belgio), Nico Jongen (Spagna), Odete (Portogallo), Anne Sophie Kapsner (Germania), Carlota Matos (Gran Bretagna), Sára Márc (Repubblica Ceca), Ewa Mikuła (Polonia), Maurin Ollès (Francia), Giulia Sangiorgio (Italia), Elena Rabkina (Polonia), Simon Restino (Francia), Mateja Stanislava Rot (Slovenia), Ruxandra Simion (Romania). L'apertura dei lavori sarà a Liegi tra il 6 e l'8 ottobre 2022 con una Masterclass internazionale, mentre la prima residenza artistica milanese è prevista nel febbraio 2023.

I partner del progetto Future Laboratory sono: GU: Théâtres de la Ville de Luxembourg (Lussemburgo) | Théâtre de Liège (Belgio) | Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (Italia) | Conde Duque Centro de Cultura Contemporanea, Madrid (Spagna) | Teatrul Tineretului, Piatra Neamt (Romania) | Teatro Municipal do Porto (Portogallo) | Nowy Teatr, Warsaw (Polonia) | Théâtre National de Strasbourg (Francia) | Cyclorama (Francia) | Staatstheater Mainz (Germania) | Comédie de Reims (Francia) | Queens Theatre Hornchurch (Gran Bretagna)

La Scuola del Piccolo Teatro



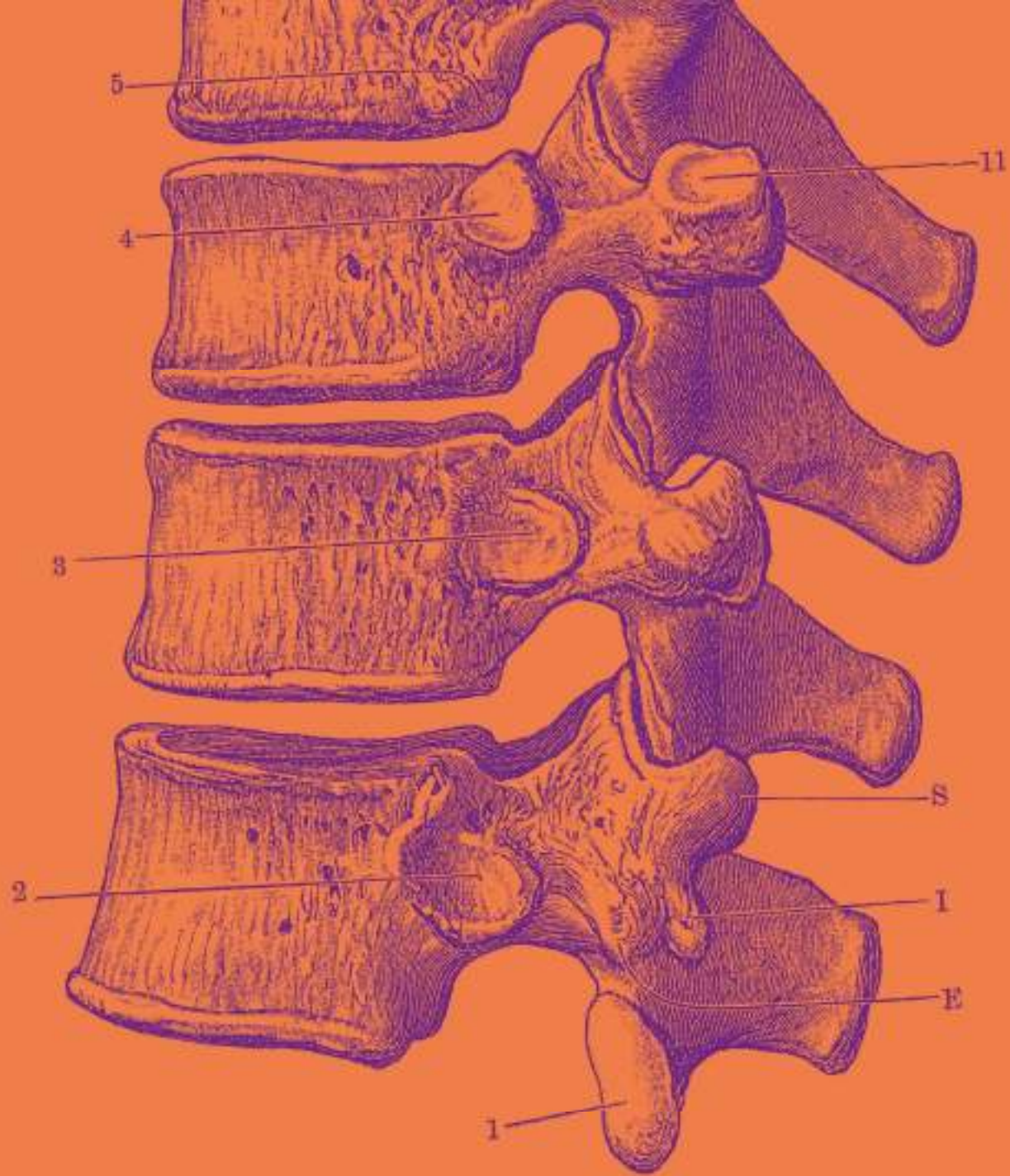
LA SCUOLA DI TEATRO

del Piccolo

La didattica teatrale è da sempre al cuore della vita del Piccolo Teatro di Milano, che dal 1987 possiede una propria Scuola di Teatro, fondata da Giorgio Strehler, intitolata a Luca Ronconi e attualmente diretta da Carmelo Rifici.

Nel mese di settembre, prende il via la seconda annualità del corso “Claudia Giannotti”. «Il secondo anno della Scuola di Teatro Luca Ronconi – spiega Carmelo Rifici – prevede l’approfondimento delle tecniche impartite alle allieve attrici e agli allievi attori durante il primo anno. Gli insegnanti delle discipline dedicate alla conoscenza della voce e del corpo continueranno il loro percorso con l’obiettivo di portare la classe all’autonomia, ossia al momento in cui ogni allievo e ogni allieva sentirà di essere in grado di gestire il proprio corpo all’interno dello spazio di lavoro in modo totalmente indipendente. Insegnare la gestione del proprio corpo a un attore significa renderlo capace di decidere come agire lo spazio e il tempo, attraverso un uso sapiente del respiro, dello sguardo, della muscolatura, dell’energia. La consapevolezza e il controllo dei propri mezzi espressivi, inutili se finiti a loro stessi, diventano necessari per entrare nella sfera della creatività e quindi delle possibilità teatrali in modo non generico o approssimativo. Il secondo anno, infatti, è dedicato al tema dell’equilibrio tra tecnica e creatività, tra griglia e libertà, tra ordine e disordine. Oggi il performer deve essere pronto a lavorare in un panorama culturale sempre più complesso dal punto di vista dell’esplorazione delle forme e delle estetiche. Nonostante la difficoltà di doversi districare tra esigenze sceniche sempre più sperimentali e di ricerca, la Scuola si propone di fornire agli allievi gli strumenti tecnici necessari ad affrontare ogni sfida artistica. La didattica del secondo anno della Scuola, quindi, si impegna a sottrarli dal concetto di creatività generica e a sviluppare in loro, attraverso un sistema di competenze, quel desiderio di profondità ed esplorazione, imprescindibile per il lavoro dell’attore. La drammaturgia – declinata sia nel senso del testo, sia in quello del corpo – usata durante il secondo anno è scelta sulla base delle necessità della classe. Nella prima parte dell’anno saranno affrontati i contenuti e le forme della tragedia classica, materiale letterario insostituibile per mettere in atto processi di interpretazione analitici, profondi, pericolosi e perturbanti. La seconda parte dell’anno, invece, sarà incentrata sulla drammaturgia di fine ‘800 e del’900, in vista di un terzo anno di esplorazione del contemporaneo».

La Scuola è accreditata presso Regione Lombardia, rientrando nell’Albo regionale degli operatori per servizi di formazione e istruzione professionali- Regione Lombardia ed attualmente riceve un finanziamento per il corso “Il lavoro sulla parola nel Teatro del presente” nell’ambito dell’iniziativa “Lombardia Plus - Linea Alta Formazione Cultura” POR FSE 2014/2020



edizioni

EDIZIONI

il Piccolo con il Saggiatore

Avviata con la stagione 2021/22, nell'anno del centenario di Giorgio Strehler, la collaborazione tra il Piccolo Teatro e il Saggiatore nasce con il proposito di rinsaldare il rapporto dei lettori con la scrittura per la scena, mettendo al centro della pagina la parola teatrale. Proprio sotto l'egida strehleriana è stato pubblicato il primo volume della collana, *Lettere agli italiani*, raccolta di scritti politici e civili del fondatore del Piccolo Teatro, che è stato presentato al pubblico all'interno di BookCity 2021. Di Strehler è stato edito anche *Shakespeare Goldoni Brecht*, selezione di testi critici strehleriani dedicati a tre autori cardine della sua produzione. Oltre alla serie dedicata al grande regista, il progetto si è posto l'obiettivo di portare a conoscenza del pubblico pure nuovi autori teatrali, italiani e internazionali, dando così anche un approdo editoriale a quell'attenzione alla nuova drammaturgia che caratterizza l'impianto produttivo del teatro. Per quanto concerne i drammaturghi nazionali, hanno visto la luce, parallelamente alla stagione teatrale, *Big Data B&B*, testo dello spettacolo di Laura Curino, prodotto dal Piccolo e dal Politecnico di Milano, intorno al tema dei dati sensibili (prefazione di Roberta Carpani); *Abbecedario per il mondo nuovo*, raccolta di ventisei brevi drammaturgie di autori e autrici under 35 (prefazione di Gerardo Guccini), diffuse dal Piccolo sui canali social, in forma di podcast, nell'ambito del progetto PiccoloSmart; *Carbonio*, di Pier Lorenzo Pisano, vincitore del 56° Premio Riccione per il Teatro, dove si racconta la storia di un incontro ravvicinato tra un uomo e un alieno (prefazione di Mario Tozzi). Lo spettacolo è andato per la prima volta in scena al Teatro Studio Melato con la regia dell'autore. Particolare rilievo è stato dato alla pubblicazione di autori stranieri. Di Miranda Rose Hall, prefazione di Telmo Pievani, *Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione* invita a riflettere sul tema della consumazione delle risorse. È dedicato a uno strano legame amoroso, quello tra uno scrittore e un gorilla, *Zoo* di Sergio Blanco (prefazione di Roberto Marchesini). In occasione del *Festival Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)*, programmato dal Piccolo nel maggio 2022, hanno visto la luce *Due amici* (prefazione di Chiara Elefante), dove Pascal Rambert racconta la relazione tra due attori, mescolando teatro e vita vissuta; nell'arco di tre testi (la traduzione è sempre di Chiara Elefante) *Trilogia delle identità* di Marcus Lindeen esplora i temi della fluidità di genere e dell'evoluzione stessa del concetto nella società contemporanea; *Teatro* (traduzioni di Vincenzo Arsillo e Valeria Illuminati) illustra il lavoro di Tiago Rodrigues attraverso tre testi, *Catarina e la bellezza d'ammazzar fascisti*, *Coro degli amanti* e *Nella misura dell'impossibile*. Per la stagione 2022/23, il lavoro del Piccolo con il Saggiatore prosegue con il nuovo testo di Liv Ferracchiati, elaborazione originale dell'artista a partire da *Hedda Gabler* di Henrik Ibsen, e con *Anatomia di un suicidio* di Alice Birch, tra gli esempi più alti della qualità della drammaturgia inglese contemporanea. È in cartellone, con appuntamenti disseminati nell'arco della stagione del Piccolo, la ripresa di *Città sola* – progetto ideato da Iacasadargilla, riduzione e drammaturgia di Fabrizio Sinisi dall'omonimo romanzo di Olivia Laing, edito in Italia da il Saggiatore – “progetto metropolitano” che, attraverso podcast affidati a giovani attrici e attori, accompagna lo spettatore attraverso alcuni luoghi di Milano. Nell'ambito di BookCity 2022, sono previste iniziative congiunte legate al romanzo e alla performance.